

CASAMADE

EDITORIALE

Un impegno preciso per sicurezza e ambiente

ATTUALITÀ

Un nuovo modello che punta alla crescita di tutti

PROGETTI

La gamma delle finiture Mapei Color PROFILPAS



SETTEMBRE OTTOBRE

2026

MADE 
IL GRUPPO PER L'EDILIZIA ITALIANA

SOMMARIO

EDITORIALE

- 4** Un impegno preciso per sicurezza e ambiente
di Simone Daneo

ATTUALITÀ

- 6** Un nuovo modello che punta alla crescita di tutti

CONGIUNTURA

- 8** FEDERCOMATED, contrastare a “crescita zero” dell’edilizia

SOLUZIONI

- 14** Come realizzare una pavimentazione in modo perfetto
- 16** Come realizzare il cappotto termico esterno
- 18** Come funziona il raffrescamento a pavimento
- 20** Guida al gres porcellanato, effetto marmo e altre varianti





EDILIZIA

Progetti

- 24** Con il sistema monostrato YTONG isolamento, comfort e sicurezza in un solo materiale
XELLA YTONG
- 26** Coperture più sicure con le membrane XFIRE
POLYGLASS
- 28** Più qualità e competitività per festeggiare i 60 anni di attività
FRIULSIDER
- 30** SIKa MONOTOP AGILE per il ripristino rapido ed efficace del calcestruzzo
SIKA
- 32** La gamma delle finiture MAPEI COLOR PROFILPAS
- 34** La soluzione a fessura SLOTTOP-PP
ACO
- 36** Sicurezza, comfort e alta riflettanza con il tetto bioclimatico
BMI WIERER
- 38** Coperture ad alte prestazioni, il valore qualitativo e competitivo dei sistemi integrati
WIENERBERGER
- 40** Il sistema di posa "PQS 3.0 CERT"
MUNGO

- 42** Un forte del '600, una pavimentazione invisibile
DAKOTA

- 44** OVER-FOIL e l'isolamento delle contropareti, efficienza energetica senza compromessi
OVER-ALL

- 46** BOND CEMENT per prestazioni sicure e certificate
WINKLER

FINITURE

Progetti

- 48** NYRA e la WELLNESS ARCHITECTURE
ATLAS CONCORDE
- 50** La collezione MINIATURE AROMA
MARCA CORONA
- 52** La nuova motorizzazione ECLIS6
ECLISSE
- 54** Finestre da tetto ROTO in legno, il calore naturale che valorizza ogni ambiente
ROTO-FRANK

DULCIS IN FUNDO

- 56** Tanti modi per crescere
di Roberto Anghinoni

UN IMPEGNO PRECISO PER SICUREZZA E AMBIENTE



Simone Daneo

*Responsabile Marketing
e Comunicazione
Gruppo MADE*

La salute nei luoghi di lavoro e l'attenzione alla salvaguardia del territorio sono nel DNA di Gruppo Made. Oltre a rappresentare un preciso dovere sociale, sono anche un efficace invito a tutti i protagonisti della filiera dell'edilizia che vogliamo promuovere con forza e determinazione.

Per Gruppo Made, la sicurezza nei luoghi di lavoro è un valore imprescindibile.

Purtroppo, gli incidenti nei cantieri, ma anche nei magazzini edili, seppure in maniera minore, sono sempre all'ordine del giorno, e siamo convinti anche che la distribuzione edile possa svolgere un ruolo importante nella sensibilizzazione degli operatori, partendo proprio da tutti quegli accorgimenti che rendono un magazzino edile un luogo sicuro, sia per chi ci lavora, sia per i clienti che lo frequentano.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, pienamente in linea con la nostra filosofia aziendale, sono al centro delle attenzioni di Gruppo Made. Si tratta di argomenti così importanti da averci spinto a creare, come sapete, un servizio dedi-

cato, l'area "Sicurezza e Ambiente", che ha il compito di sviluppare una nuova cultura della sicurezza all'interno dei nostri punti vendita con una doppia valenza.

La prima, è quella di coinvolgere i nostri collaboratori nella definizione dei comportamenti, attraverso incontri e una formazione dedicata che punta sulla partecipazione attiva di ognuno; la seconda è quella di trasmettere al cliente artigiano e impresa, ma anche agli altri attori della filiera, il concetto che la sicurezza non deve essere applicata solo perché lo richiede la legge, ma perché è un preciso dovere etico e sociale.

In sostanza, una vera e propria proposta al mercato che, per una volta, non è un prodotto ma un modo di fare le cose.

Per quanto riguarda la parte "Ambiente", al centro c'è il recupero e lo smaltimento corretto dei rifiuti, quelli di cantiere, ma anche quelli relativi all'attività all'interno dei punti vendita.

È un altro messaggio al mercato: vogliamo fortemente promuovere la sostenibilità all'interno della filiera delle costruzioni, essere riconoscibili e apprezzati anche per questo.

Per fare le cose come si deve abbiamo aderito al Consorzio REC e il nostro desiderio è quello di diventare un punto di riferimento anche per questa fondamentale attività.

Si cresce anche così, e Gruppo Made non vuole trascurare alcuna occasione per emergere con serietà e professionalità nel mondo della distribuzione edile nazionale.

Designed for wellbeing

Studio Milano | Via San Marco, 12 | Milano - Park Studio | Via del Canaletto, 141 | Fiorano Modenese



atlasconcorde.com

Nyra è una collezione effetto pietra pensata per dare forma a una nuova idea di benessere negli spazi.

 **atlas concorde**
superfici ceramiche

Gruppo MADE cresce in Veneto



Un nuovo modello che punta alla crescita di tutti

L'incremento del numero di aziende della distribuzione edile che aderiscono a Gruppo Made sta definendo un nuovo standard di riferimento, moderno ed efficace, per il mercato della distribuzione edile in Italia. Servizi e crescita professionale sono elementi oggi indispensabili per competere in mercato sempre più esigente e selettivo.

La sensibile crescita delle rivendite aderenti a Gruppo Made su tutto il territorio nazionale degli ultimi anni è un indice puntuale dell'appeal che il Marchio Made può vantare all'interno del mercato della distribuzione edile. Il network Made è composto oggi da 265 punti vendita in 18 regioni d'Italia - 85 sono entrati solo negli ultimi 2 anni - una cifra certamente significativa, ma l'importanza del Gruppo non si esaurisce in una questione puramente numerica, perché a sostenere il suo sviluppo ci sono valori ampiamente condivisi che trovano la loro applicazione pratica nei servizi dedicati alle rivendite edili.

Un altro importante sostegno alla cre-

scita è la costante partecipazione dei rivenditori alla vita del Gruppo, soprattutto da parte dei giovani imprenditori che hanno scelto di entrare in Gruppo Made, appunto, per crescere anche dal punto di vista professionale. Tutto ciò è testimoniato dalla presenza in costante aumento ai Corsi di formazione che spaziano dalla cultura d'impresa, alla gestione finanziaria fino alle tematiche relative agli aspetti commerciali.

Gruppo Made è allora un Gruppo tutto da vivere perché offre opportunità uniche, rispettando pienamente il valore delle rivendite sul territorio, esaltandone la storicità e la professionalità, elementi che contribuiscono a generare il reale valore del network, in una parola, la sua forza.

UNA REGIONE IN PIENA ESPANSIONE

Non è dunque una sorpresa che il Gruppo stia aumentando la sua presenza anche in Veneto, una regione tradizionalmente ricca di organizzazioni commerciali storiche che, per certi versi, hanno inaugurato tanti anni fa la "stagione" dei gruppi di acquisto in Italia. Lo sviluppo nella Regione Veneto dove attualmente sono 9 i punti vendita aderenti al Gruppo - mentre altri ingressi sono già annunciati - è per Made un traguardo di tutto rispetto, sia per il completamento della copertura nazionale, sia per l'ingresso di punti vendita altamente professionali che vogliamo qui ricordare: La Commerciale Edile di Monselice (PD), Würm Colors di San Giorgio in Bosco (PD), Edilstore di Verona, Colorificio Ferramenta Faresin di Breganze (VI), Comever Cooperativa a r.l. di Verona, Dissegna di Romano D'Ezzelino (VI), Giemme Group di Povegliano Veronese (VR), Materiali Edili Martini di Gazzo Veronese (VR) e Zoppelletto di Guaro (VE).

NON SOLO VENETO

Queste rivendite vanno ad arricchire una compagine generale che negli anni ha saputo fondere mirabilmente tradizione e innovazione, e che insieme al Gruppo ha affrontato con successo la necessità di un riposizionamento dell'offerta che ha i suoi punti cardini nel processo di digitalizzazione, nella comunicazione nazionale e locale, nel miglioramento dei layout distributivi, nella ricerca di materiali e soluzioni costruttive performanti che tengano nella massima considerazione l'economia circolare e la salute dell'uomo e dell'ambiente. Di fronte a questa realtà che sta realmente trasformando il significato di aggregazione commerciale – dalla filosofia dei primi gruppi di acquisto alla volontà di diventare gruppo di vendita, attraverso il marketing e la definizione di servizi che qualificano – la questione numerica non è più solo un obiettivo primario, ma la conseguenza della necessità delle rivendite edili nazionali di un riposizionamento che guardi alla modernità. L'esempio più eclatante è la crescita della presenza del Gruppo in Sicilia (oltre 40 punti vendita in un breve arco di tempo), mentre anche in altre parti della Penisola gli ingressi nel Gruppo sono costanti, e vanno a completare il presidio di Gruppo Made nelle varie zone d'Italia.

IL SOSTEGNO DELLA LOGISTICA

Un gruppo moderno deve anche avere l'obiettivo di agevolare i rifornimenti dei punti vendita per renderli competitivi anche nelle tempistiche di consegna, oltre che nella varietà dell'offerta. L'incremento delle rivendite sul territorio nazionale sta quindi favorendo lo sviluppo dei centri di logistica: Edilogistica ha recentemente aperto un nuovo magazzino centrale in Sicilia, a Catania, che si aggiunge a quelli di Pogliano Milanese e Trezzo sull'Adda (MI), Moncalieri (TO) e Albenga (SV). I centri di Edilogistica rappresentano una reale estensione dei punti vendita. Magazzini che permet-



Magazzino EDIL LOGISTICA

tono di ritirare esclusivamente ciò che serve, nel momento in cui serve, senza ordini minimi e senza costi aggiuntivi. Una soluzione che libera risorse, semplifica la gestione delle scorte e offre alle rivendite una flessibilità impensabile con i modelli tradizionali.

FRA PRESENTE E FUTURO

Se il presente delle rivendite aderenti a Gruppo Made è quello di far parte di un Gruppo moderno, dinamico e fortemente orientato a offrire strumenti

di vendita, sostenuti da una comunicazione al mercato – professionisti, imprese, privati - molto attiva anche a livello social, il futuro non può che essere una proiezione in positivo dello stato delle cose. Oggi il mercato è diventato molto selettivo ma per Gruppo Made la strada da percorrere è ben tracciata. È solo da percorrere con entusiasmo e partecipazione. E questi valori fanno ormai parte del dna del Gruppo e di tutti gli imprenditori della distribuzione edile che ne fanno parte.



Garavaglia | Gruppo MADE



Formazione ACCADEMIA MADE

Notizie dal mondo edile

FEDERCOMATED, contrastare a “crescita zero” dell’edilizia

Superbonus e Pnrr hanno messo sotto stress l'intera filiera dell'edilizia, imponendo di concentrare tutte le risorse in tempi strettissimi: questo metodo non ha sortito gli effetti auspicati e non risponde ai bisogni reali del paese.

Articolo di Angela Sedara

Federcomated è la Federazione Nazionale dei Commercianti di Materiali Edili, un organismo politico- sindacale che opera da più di 40 anni per rappresentare la categoria delle imprese della distribuzione edile al tavolo delle istituzioni. Federcomated aderisce a Confcommercio e ha la sua sede a Milano, in Corso Venezia, 49, all'interno del palazzo della Confederazione. Pubblichiamo questo contributo per dare voce anche ai rappresentanti dell'Associazione di Categoria, sul tema dell'attuale situazione congiunturale. Giulio De Angelis è il vicepresidente di Federcomated.

Dal 30 giugno scorso – data ultima

per la conclusione di tutti gli interventi – il Pnrr ha ufficialmente chiuso i battenti.

È ancora presto per tracciare un bilancio di questo provvedimento, che si proponeva di rilanciare l'economia, promuovere la digitalizzazione, stimolare la transizione ecologica e ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali.

I grandi gruppi industriali e le grandi imprese di costruzione sono stati protagonisti degli interventi del Pnrr, da realizzare in tempi da record per il mercato italiano.

Dei 194,4 miliardi di euro investiti

complessivamente dallo Stato (dati aggiornati alla riprogrammazione), una parte consistente era finalizzata al potenziamento delle infrastrutture, alla modernizzazione del patrimonio costruito e al miglioramento dei servizi della pubblica amministrazione. Stando ai dati ufficiali, questo straordinario investimento pubblico non ha prodotto effetti significativi né sull'economia reale del paese, né sul mondo dell'edilizia.



Giulio De Angelis,
Vicepresidente Federcomated

Plastocem

Il legante idraulico per l'edilizia

Nuova formulazione



Secondo l'“Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni” (Ance, gennaio 2026), nel 2025 gli investimenti in costruzioni sono stati pari al -1,1% in termini reali su base annua. Nonostante il segno negativo, il dato è in miglioramento rispetto alle previsioni, grazie alla dinamica positiva delle opere pubbliche.

Lo stesso rapporto evidenzia come criticità la marcata contrazione degli investimenti in manutenzione straordinaria, nell'ordine del -15,6% in termini reali rispetto all'anno precedente. La causa principale è il ridimensionamento degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici esistenti, oggi meno convenienti rispetto al periodo precedente il superbonus e inadeguati a sostenere gli investimenti privati in edilizia.

SENZA RETE

Finito il Pnrr e con bonus fiscali irrilevanti, proiettando l'attuale stato delle cose nei prossimi anni, sorgono spontanee alcune domande.

Quali sono le prospettive per i distributori di materiali edili?

Quante imprese della distribuzione potranno affrontare una possibile ulteriore contrazione del mercato?

Quali iniziative possiamo mettere in campo per invertire questa tendenza dell'edilizia verso la “crescita zero”?

Innanzitutto, una considerazione: quando l'economia non cresce abbastanza, le risorse a disposizione dei privati non sono sufficienti per alimentare il naturale processo di riqualificazione del patrimonio edilizio.



(Ai-generated image)

In queste condizioni, è indispensabile l'intervento dello Stato, tramite politiche incentivanti, soprattutto se si vogliono raggiungere obiettivi di rigenerazione urbana e territoriale, risparmio energetico e sostenibilità ambientale.

Personalmente, porrei una prima questione di metodo. Superbonus e Pnrr hanno dimostrato che imporre calendari troppo brevi ostacola il raggiungimento degli obiettivi.

Nel settore delle riqualificazioni, ad esempio, il meccanismo del superbonus ha creato enormi problemi alla filiera in termini di scarsità di prodotti, innalzamento dei prezzi e compromessi inaccettabili sulla qualità e sulle prestazioni dei materiali.

Nel caso del Pnrr, il poco tempo a disposizione ha reso necessaria una progressiva selezione dei progetti. In pratica, per evitare di perdere i finanziamenti, è stata concessa la priorità ai progetti realizzabili, molti dei quali obsoleti o inadeguati alle nuove esi-

genze, indipendentemente dall'importanza dei risultati attesi e, in certi casi, anche dall'effettiva utilità delle opere realizzate.

Purtroppo, anche la situazione dei progetti in realizzazione è sconsolante. Ance Veneto, ad esempio, ha documentato recentemente che, a febbraio 2026, risultava completato solo il 37,4% dei 25.509 progetti finanziati dal Pnrr nell'intera regione.

In sintesi: per spendere nel modo migliore le risorse investite dallo Stato sono necessari programmi di lungo periodo.

Poteva essere il caso del nuovo Piano Casa, dalla durata decennale, che si propone di rendere disponibili circa 100.000 alloggi in 10 anni, di cui il 60% mediante il recupero di unità abitative oggi inutilizzabili di proprietà pubblica. Purtroppo, quel provvedimento si limita al contrasto dell'emergenza abitativa, quindi difficilmente potrà incidere sulle dinamiche del mercato dell'edilizia.

TALOS

GLYPHA



scrigno.com

Scrigno

RISPONDERE AI BISOGNI

Quanto ai contenuti di qualsiasi iniziativa, basta chiedersi di che cosa ha veramente bisogno il nostro paese. Secondo me, al primo posto c'è la salvaguardia del patrimonio immobiliare e infrastrutturale. Dobbiamo mettere in sicurezza abitazioni, vie di comunicazione, edifici pubblici e produttivi rispetto al rischio idrogeologico che, secondo Ispra, interessa il 91% dei comuni italiani.

I casi di Niscemi e Petacciato sono la punta dell'iceberg: circa 50.000 km² del territorio nazionale (16,6% del totale) sono mappati nelle classi di maggiore pericolosità per frane e alluvioni, con oltre 550.000 edifici situati in aree franose a pericolosità elevata e oltre 1 milione in zone alluvionabili nello scenario medio. Senza

dimenticare il problema emergente dell'erosione costiera, che colpisce aree litoranee sempre più estese. Anche la gestione dell'acqua è altamente deficitaria.

Non mi riferisco solo alle criticità dell'approvvigionamento idrico nelle regioni di Centro e Sud, né all'enorme quantità d'acqua dispersa dagli acquedotti e dalle reti di distribuzione (41,4% del totale), ma anche alla qualità stessa dell'acqua che, in ampie zone del paese (24,9% dei corpi idrici), è inquinata da sostanze chimiche persistenti, tossiche per l'uomo e dannose per l'ambiente.

La vulnerabilità sismica è un altro problema che caratterizza circa il 40% il territorio italiano, classificato nelle zone 1 e 2, con rischio più elevato. In

questo caso bisogna necessariamente intervenire sugli edifici, poiché è il loro crollo a provocare vittime e danni. Da questo punto di vista il Superbonus è stata un'occasione persa: solo l'8% degli edifici è stato interessato da una riqualificazione strutturale in funzione antisismica.

La protezione dal dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza dalle alluvioni, la riqualificazione del sistema idrico nazionale, al pari della prevenzione dei danni da terremoto e altri eventi catastrofici, non meritano forse un proprio piano nazionale d'investimento?

**Questo articolo è tratto dal numero di Luglio/Agosto della rivista "Il Commercio Edile" e dal sito Internet "edilizianews.it".*



(Ai-generated image)



**IMPERMEABILITÀ
GARANTITA
10 ANNI**
.....
con UNIPOL SAI
oltre i 400 M²



- 1 - Polymer Ultra** (prima mano)
- 2 - Potenzio Fibra** da 300 gr/mq
- 3 - Polymer Ultra** (seconda mano)

POLYMER
ULTRA

**CAMBIA LE REGOLE
DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE**

**L'IGROINDURENTE 100% RESIDUO
SECCO, APPLICABILE ANCHE SU
SUPERFICI UMIDE**

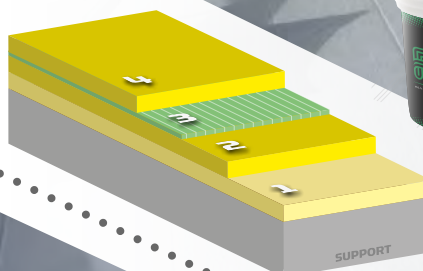
ECOLOGICO, CARRABILE, AD ALTE PRESTAZIONI,
POLYMER ULTRA IMPERMEABILIZZA,
SENZA NECESSITÀ DI PRIMER, QUALSIASI TIPO DI
SUPPORTO, COME: CALCESTRUZZO, PIASTRELLE,
METALLO, LEGNO, FIBROCEMENTO
E MEMBRANE BITUMINOSE.

BROOF T2
Resistenza al fuoco

BROOF T4
Resistenza al fuoco



**IMPERMEABILITÀ
GARANTITA
10 ANNI**
.....
con UNIPOL SAI
oltre i 400 M²



- 1 - PoliGold** (diluito al 30%)
- 2 - PoliGold** (prima mano)
- 3 - Potenzio** (tessuto di armatura)
- 4 - PoliGold** (seconda mano)

POLi
GOLD

**IL SISTEMA POLIURETANICO
CHE RESPIRA...**

**TRASPIRANTE, PEDONABILE E
RESISTENTE AI RISTAGNI D'ACQUA
LA NUOVA GENERAZIONE
DELL'IMPERMEABILIZZAZIONE**

POLIGOLD È IL POLIURETANICO ALL'ACQUA CHE
UNISCE IMPERMEABILITÀ, TRASPIRABILITÀ E
DURATA ESTREMA. RESISTE AI RISTAGNI
D'ACQUA, MANTIENE LE SUE PERFORMANCE
DA -10°C FINO A +80°C, ED È PEDONABILE.

BROOF T4
Resistenza al fuoco

Cimar

PAVIMENTAZIONE

Come realizzare una pavimentazione in modo perfetto

Realizzare una pavimentazione in piastrelle impeccabile richiede perizia tecnica e l'uso di materiali adatti. Scopri i segreti per un lavoro a regola d'arte.

Grazie all'ottimo rapporto qualità/prezzo, alla resistenza e alla facilità di pulizia, le piastrelle sono una delle soluzioni più apprezzate per il rivestimento di superfici calpestabili interne ed esterne. Per una resa estetica ottimale e per assicurare la longevità dell'opera, tuttavia, occorre dedicare una particolare attenzione alla realizzazione del massetto e alla fase di posa.

In questo articolo forniremo tutte le indicazioni necessarie per ottenere un risultato privo di difetti. In particolare, ci soffermeremo sugli aspetti tecnici e sulla scelta dei materiali che permettono di avere una pavimentazione perfettamente planare e in grado di resistere a carichi meccanici, vibrazioni e sollecitazioni termiche, senza crepe né distacchi.

I SEGRETI PER UNA PAVIMENTAZIONE IN PIASTRELLE A REGOLA D'ARTE

La buona riuscita di una pavimentazione in piastrelle dipende da diversi fattori.

Per la durabilità dell'opera, è necessario preparare correttamente il supporto, scegliere il giusto tipo di adesivo per la posa e sigillare le fughe secondo le modalità più indicate per il progetto.

Per una resa estetica ottimale, inoltre, occorre prestare una particolare attenzione anche alla fase preliminare del lavoro, a partire dal rilievo geometrico della superficie da rivestire. Individuare in anticipo aspetti critici quali la presenza di lati non ortogo-

nali permette, infatti, di gestire i "fuori squadra" in maniera efficiente.

Si potrà così scegliere lo schema più armonioso per la posa del pavimento e limitare lo spreco di piastrelle. Un'esecuzione a regola d'arte richiede anche l'uso di strumenti di lavoro adatti.

Prima di intraprendere il cantiere, bisogna assicurarsi di avere a disposizione tagliatrici e livelle ad alta precisione, nonché spatole dentate adeguate al formato delle piastrelle e distanziatori.

Questi ultimi, in particolare, sono accessori indispensabili per mantenere il corretto allineamento delle file durante la posa e assicurano che le fughe abbiano dimensioni regolari.

Inoltre, se del tipo autolivellante, evitano la presenza di avvallamenti tra una piastrella e l'altra anche se la su-

perficie non dovesse essere perfettamente “in bolla”.

PERCHÉ PREPARARE IL SOTTOFONDO E PERCHÉ USARE LA COLLA?

La qualità del supporto e il sistema di incollaggio sono fattori che condizionano in maniera determinante la longevità di una pavimentazione in piastrelle. Se il sottofondo è friabile, irregolare, umido o sporco e le mattonelle non aderiscono in maniera perfetta, la stabilità della superficie risulterà inevitabilmente compromessa. Eventuali errori nella realizzazione del massetto o nell'incollaggio del rivestimento comprometteranno la resistenza del pavimento ai carichi meccanici, alle vibrazioni e alle dilatazioni termiche.

Questo porterà alla formazione di crepe o addirittura al distacco delle piastrelle. Prima di procedere alla posa, occorre assicurarsi che il sottofondo sia ben livellato e privo di polvere e sostanze contaminanti (residui di vecchio collante, oli disarmanti, ecc.). Inoltre, è necessario che il massetto

sia completamente stagionato, ovvero che lo strato di calcestruzzo o malta abbia avuto il tempo di ultimare il suo processo di essiccazione e ritiro.

Altrettanto fondamentale è la scelta dell'adesivo più adatto al progetto, facendo riferimento alla normativa tecnica vigente. In particolare, il prodotto deve essere compatibile con il formato delle mattonelle o delle lastre e con le condizioni ambientali. Per un pavimento da esterno, per esempio, occorrerà un collante con un livello superiore di resistenza e deformabilità, che riesca a sopportare gli sbalzi termici.

QUALE STUCCO USARE PER LA STESURA E PER LE FUGHE?

La scelta dello stucco non è meno importante di quella dell'adesivo e anch'essa dipende principalmente dal contesto di applicazione. In esterni, in ambienti quali bagni e cucine e in spazi commerciali, servono materiali con un grado di impermeabilità più elevato. Per l'uso residenziale standard, invece, sono sufficienti i tradi-

zionali prodotti a base cementizia. Negli ambienti industriali e in quelli sottoposti a forte umidità ed elevati sbalzi termici è consigliabile realizzare fughe sottili, usando uno stucco epossidico bicomponente.

Questo tipo di materiale contiene resine che aumentano la resistenza meccanica e agli acidi e lo rendono elastico, idrorepellente e inattaccabile da muffe e batteri. Se non sono richieste performance chimiche e meccaniche particolari, invece, la soluzione ideale è lo stucco cementizio. Il prodotto è adatto anche alla realizzazione di fughe più larghe e ha il vantaggio di permettere un'ampia personalizzazione cromatica. Per l'applicazione nei bagni e nelle cucine, è meglio ridurre il più possibile la dimensione delle fughe e usare un materiale con la granulometria più fine disponibile.

Ciò garantirà una maggiore resistenza all'abrasione, che è un aspetto cruciale nei contesti in cui la pavimentazione in piastrelle è soggetta a una pulizia più intensa e frequente.



CAPPOTTO ESTERNO

Come realizzare il cappotto termico esterno

Il cappotto termico esterno è una delle soluzioni più efficaci per la coibentazione. Scopri quali materiali scegliere e i segreti per una posa a regola d'arte.

L'aumento dei costi dell'energia e la crescente attenzione alla sostenibilità ambientale rendono ogni giorno più centrale il tema dell'isolamento termico degli edifici.

Ridurre lo scambio di calore tra interno ed esterno, infatti, è un aspetto cruciale per abbassare i consumi per il riscaldamento e il raffrescamento. I sistemi di coibentazione a cappotto creano una barriera continua che avvolge le pareti perimetrali e limita la dispersione termica durante i mesi freddi e l'ingresso del calore nella stagione calda. Perché svolgano al meglio il proprio compito, tuttavia, devono rispondere a determinati requisiti. In questo articolo ci soffermeremo sui lavori di installazione del cappotto esterno e vedremo i materiali con cui realizzarlo.

IN COSA CONSISTE IL CAPPOTTO TERMICO ESTERNO?

Il cappotto termico esterno è un sistema di coibentazione che riveste la facciata di un edificio, avvolgendola in una sorta di mantello costituito da pannelli di materiale isolante. Le lastre vengono posate in maniera continua sul supporto, per evitare i ponti termici e lo sviluppo di condensa nelle intercapedini.

Questo "guscio" riduce la dispersione termica in inverno e impedisce il surriscaldamento estivo, migliorando la vivibilità degli ambienti e ottimizzando i consumi per il riscaldamento e il raffrescamento. Inoltre, limita l'ingresso del rumore, aumentando il comfort acustico. L'isolamento a cap-

potto può essere installato in fase di costruzione o applicato successivamente, nell'ambito di un intervento di ristrutturazione o di riqualificazione energetica.

Dal punto di vista prettamente fisico, lo strato coibente svolge una duplice azione, ostacolando il passaggio del calore in maniera bidirezionale.

Da un lato, infatti, incrementa l'inerzia termica delle pareti, fungendo da barriera per rallentare la loro velocità di raffreddamento o riscaldamento, a causa dell'esposizione alla temperatura esterna.

Si allunga, quindi, lo sfasamento termico, ovvero il tempo necessario al raggiungimento dell'equilibrio tra il livello di calore interno e quello esterno. Dall'altro, fa sì che si abbassi la trasmittanza, cioè la quantità di calore che attraversa gli elementi edilizi e si disperde all'esterno.

COME VIENE FATTO IL CAPPOTTO TERMICO ESTERNO

L'installazione del cappotto termico esterno prevede diverse fasi. Prima di tutto occorre preparare il supporto, che deve essere pulito, asciutto, solido e perfettamente planare. Pertanto, se il sistema di isolamento viene applicato in fase di ristrutturazione, è necessario rimuovere eventuali intonaci degradati o pericolanti.

Alla base della facciata va installato un profilo di partenza in alluminio o PVC, sollevato di un paio di centimetri dal piano di calpestio. Questo elemento serve a sigillare il sistema in basso e fa da guida per il posizionamento delle lastre. I pannelli isolanti vengono posati dal basso verso l'alto, affiancandoli perfettamente e formando file sfalsate. Per l'incollaggio al supporto, si usano adesivi cementizi o schiume adesive poliuretaniche, che vengono applicati sul retro delle lastre.

Trascorse circa 24 ore dall'incollaggio, l'ancoraggio viene rinforzato meccanicamente mediante tasselli di sicurezza con corpo espandente e testa a piattello. Terminata la tassellatura, viene stesa sulle lastre una mano di malta rasante al cui interno viene affogata una rete in fibra di vetro, che viene poi co-

perta da una seconda mano di malta per livellare il tutto. La rasatura armata aumenta la resistenza meccanica agli urti e alle sollecitazioni termiche. Infine, si passa un primer e si posa l'intonaco di finitura.

QUALI MATERIALI ISOLANTI SCEGLIERE PER IL CAPPOTTO TERMICO?

La scelta del materiale coibente più adatto è fondamentale per l'efficienza del cappotto termico esterno. Per determinare quale sia quello che meglio risponde alle esigenze specifiche del progetto, occorre fare una valutazione che tenga conto delle condizioni climatiche, delle prestazioni isolanti, delle caratteristiche strutturali dell'edificio e dei costi. Le opzioni disponibili si dividono in tre categorie. La scelta più comune, soprattutto per le ristrutturazioni, sono i pannelli in materiale sintetico. Queste lastre, infatti, hanno il vantaggio di essere estremamente leggere, facili da movimentare e sagomare in cantiere e di avere un ottimo rapporto qualità/prezzo.

I pannelli sintetici possono essere realizzati in:

1. Polistirene espanso sinterizzato (EPS), che può essere arricchito con grafite per aumentarne le performance termiche ed è la scelta più economica;

2. Polistirene estruso (XPS), che ha una struttura a celle chiuse che rende le lastre impermeabili ed è adatto alle zone umide;

3. Poliuretano, che è ideale per un isolamento a basso spessore.

Se il cappotto termico deve avere caratteristiche quali un'elevata resistenza al fuoco e un ottimo isolamento acustico, l'opzione più adatta sono i materiali a base minerale, come la lana di roccia o di vetro. La lana di roccia, in particolare, è altamente traspirante ed è la soluzione migliore per la riqualificazione energetica di edifici con vecchie murature soggette a muffe e condense. I materiali minerali sono adatti anche per gli interventi di bioedilizia, per i quali rappresentano un'alternativa più abbordabile rispetto a opzioni completamente naturali, quali il sughero o la fibra di legno.

QUALI SONO GLI ERRORI DA EVITARE NELLA POSA DEL CAPPOTTO TERMICO?

Gli errori durante la posa pregiudicano gravemente l'efficienza del cappotto termico esterno e possono portare al suo distacco dalla facciata.

La fase più critica è l'incollaggio dei pannelli. Se l'adesivo viene applicato solo per punti, infatti, si creano intercapedini che favoriscono la deformazione termica delle lastre. Sono da evitare anche la posa in colonne parallele e il mancato rispetto dello sfasamento delle file in corrispondenza delle aperture, perché creano fessure che generano infiltrazioni. Un altro aspetto che compromette la stabilità del sistema è la mancata o inadeguata tassellatura, che influisce sulla capacità del cappotto di resistere alla forza dei venti.

Anche la temperatura atmosferica influenza la durabilità e l'efficacia della coibentazione, perché altera l'asciugatura dei materiali. Per un lavoro a regola d'arte, non bisognerebbe mai procedere alla rasatura con temperature inferiori a 5°C, né sotto il sole battente.



RAFFRESCAMENTO

Come funziona il raffrescamento a pavimento

Scopri il raffrescamento a pavimento, l'alternativa alla climatizzazione a convezione, che usa il principio fisico dello scambio termico per il condizionamento.

Il comfort climatico è uno degli aspetti fondamentali per la vivibilità degli spazi chiusi e incide sul benessere generale di chi abita gli ambienti. Mantenere gradevoli le temperature interne nei mesi estivi diventa, quindi, un'esigenza importante tanto quanto il riscaldamento nel periodo invernale. I sistemi di condizionamento più diffusi sono quelli che sfruttano la ventilazione forzata, ma l'evoluzione in ambito impiantistico ha portato alla ribalta nuove soluzioni. Una tra le più efficienti è la tecnologia radiante a pavimento, che si basa sul trasferimento di calore tra corpi e assicura un raffrescamento omogeneo degli ambienti. In questo articolo vedremo le caratteristiche di questo sistema silenzioso e completamente invisibile per combattere il caldo negli spazi indoor.

QUAL È IL FUNZIONAMENTO DEL RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO?

Il raffrescamento a pavimento funziona sfruttando il principio fisico dello scambio di calore per irraggiamento, fino al raggiungimento dell'equilibrio termico. Un impianto di condizionamento radiante è costituito da un circuito idraulico con una rete di tubi a serpentina, realizzati in materiale plastico (per lo più PVC), che viene installato sotto il piano di calpestio.

All'interno dei tubi circola un fluido (acqua o un altro liquido termovettore) con una temperatura generalmente compresa tra i 15 e i 18 °C. Il fluido viene raffreddato grazie all'energia prodotta da un generatore

quale, per esempio, una pompa di calore. Con tale sistema, la temperatura del massetto e della pavimentazione si abbassa per conduzione, diventando inferiore a quella atmosferica. Il pavimento si trasforma, dunque, in una grande superficie fresca.

Poiché l'energia termica fluisce spontaneamente dal corpo più caldo a quello più freddo, il pavimento sottrae calore alle pareti e agli oggetti che sono a contatto con esso e la temperatura dell'ambiente si riduce. Nei mesi invernali il ciclo può essere invertito, aumentando la temperatura del fluido che circola nei tubi, che di norma viene portata tra i 30 e i 38 °C. Lo stesso impianto può così essere usato anche per il riscaldamento a pavimento.

QUALI SONO I VANTAGGI DEL RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO?

Rispetto ai tradizionali sistemi di

condizionamento o climatizzazione a ventilazione forzata, il raffrescamento radiante comporta vantaggi importanti sul piano del benessere, del comfort termico e di quello acustico, nonché sotto il profilo estetico.

Con gli impianti a pavimento si azzerano le correnti d'aria fredda e i fastidi fisici (emicrania, torcicollo, ecc.) che l'esposizione diretta a esse può generare. Si evita, inoltre, il sollevamento di polvere e acari, che danno problemi ai soggetti allergici a differenza dei dispositivi che diffondono aria fredda tramite un ventilatore, questi sistemi non producono alcun rumore di fondo e creano un microclima più stabile e omogeneo. Negli ambienti, infatti, non si generano sbalzi di temperatura tra zone più fredde e più calde, a seconda della vicinanza allo split. L'effetto di tutto questo è una sensazione di freschezza più naturale, molto simile a quella che si prova entrando in una grotta o in un edificio antico con mura di notevole spessore.

Un altro vantaggio non trascurabile degli impianti radianti a pavimento è la loro capacità di integrarsi alla perfezione in qualunque contesto architettonico e di lasciare completamente libere le pareti. Si evitano così l'ingombro e l'impatto estetico di split e termosifoni, in quanto i tubi sono completamente invisibili.

QUANTO CONSUMA UN SISTEMA DI RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO

Tra i vantaggi degli impianti radianti non si può non citare anche la maggiore efficienza energetica rispetto a quelli ad aria. A parità di sistema di alimentazione, questo comporta una notevole riduzione dei consumi elettrici, che può essere quantificata in una percentuale tra il 20 e il 30% in meno. Tale differenza dipende dal fatto che i condizionatori e i clima-



tizzatori sfruttano un ciclo frigorifero a compressione ed espansione, che richiede il raggiungimento di temperature molto basse. Un impianto radiante a pavimento, invece, opera con un fluido termovettore a temperatura nettamente più elevata.

Peraltro, una volta che si arresta la ventilazione forzata, l'ambiente si riscalda rapidamente, per cui occorre tenere i dispositivi in funzione più a lungo. L'inerzia termica del massetto, invece, fa sì che il pavimento si mantenga fresco per diverse ore dopo lo spegnimento del generatore che alimenta il sistema radiante.

Grazie alla maggiore ritenzione dell'energia termica, si riesce ad ammortizzare anche il consumo dei deumidificatori che devono essere installati a corredo dell'impianto. Poiché funzionano a basso regime e con continuità, inoltre, i sistemi a pavimento evitano i picchi di assorbimento, stabilizzando la richiesta energetica dell'edificio ed evitando l'aumento delle spese e l'eventualità di interruzioni del servizio.

COME EVITARE LA CONDENSA NEL RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO?

Tra i tanti vantaggi, il raffrescamento a pavimento ha anche un limite tecnico, che consiste nel rischio di formazione di condensa. La progettazione dell'impianto radiante, di conseguenza, deve essere affidata a professionisti di comprovata esperienza. Il contatto tra l'aria calda e umida delle giornate estive e la superficie fredda del pavimento, infatti, fa sì che il vapore acqueo passi allo stato liquido e si trasformi in goccioline.

Se non arginato, questo fenomeno, a lungo andare, comporta il degrado dei materiali e nell'immediato potrebbe causare pericolosi scivoloni. Per evitare la condensa occorre restare al di sotto del punto di rugiada, usando sonde ambientali per il monitoraggio costante delle condizioni. Bisogna, inoltre, integrare nell'impianto un sistema di deumidificazione adeguatamente dimensionato, che mantenga il livello di umidità relativa entro una determinata soglia di sicurezza (non oltre il 60%).

GRES & GRES PORCELLANATO

Guida al gres porcellanato, effetto marmo e altre varianti

Il gres porcellanato unisce estetica, resistenza e versatilità, con varianti come l'effetto marmo che offrono eleganza e funzionalità in ogni ambiente.

Quando si tratta di scegliere nuovi rivestimenti o pavimenti per la casa, il gres porcellanato è uno dei materiali maggiormente considerati. La varietà di effetti e finiture possibili permette infatti di progettare spazi in ogni stile, ma sempre facili da mantenere.

Che tu voglia un pavimento effetto marmo, o una parete effetto pietra potrai realizzarli. Conosciamo dunque da vicino questo materiale, le sue molteplici varianti e come sceglierlo al meglio per ogni ambiente.

COS'È IL GRES PORCELLANATO?

Il gres porcellanato appartiene alla grande famiglia della ceramica e il nostro paese da sempre è un distretto conosciuto nel mondo per la sua pro-

duzione. Trattasi di un composto di argilla, feldspati, sabbia silicea e altri materiali in percentuale minore. Nel momento in cui la miscela di questi materiali inorganici viene bagnata, si crea un composto ben lavorabile ed estremamente duttile.

Una volta sottoposto a cottura e raffreddato otteniamo la ceramica. Fra le varie tipologie ottenibili abbiamo il porcellanato. Esso viene sottoposto a una fase di atomizzazione che, prima di tutto, lo riduce in una farina finissima. A seguito si ha una forte pressatura e quindi una cottura che lo porta lentamente a temperature fino a 1250°-1300°.

Permane a tale temperatura per circa 25 minuti e quindi viene poi fatto raffreddare lentamente.

CHE DIFFERENZA C'È TRA IL GRES E IL GRES PORCELLANATO?

Uno degli errori più comuni è pensare che "gres" e "gres porcellanato" siano sinonimi. In realtà, la differenza c'è e sta nella tecnologia produttiva e nelle prestazioni. Il porcellanato è una versione evoluta del gres tradizionale, ottenuta grazie a una miscela più fine e a una cottura più intensa.

Questo processo lo rende estremamente compatto, con un assorbimento d'acqua inferiore allo 0,5%, secondo le normative europee. In pratica, mentre il gres tradizionale potrebbe risultare più fragile o sensibile all'usura, quello porcellanato garantisce una durata nel tempo nettamente maggiore.

L'impasto più puro e raffinato e le tecnologie di pressatura e cottura molto più avanzate, gli conferiscono le seguenti caratteristiche meccaniche:



tre le versioni opache o semi-lucide si adattano ad ambienti contemporanei, mantenendo sempre un effetto elegante. Ai vantaggi estetici e funzionali, si aggiunge quello di un prezzo mediamente più contenuto, che fa del gres marmorizzato un'ottima soluzione per chi cerca un rivestimento di design ma pratico. Il gres porcellanato unisce estetica, resistenza e versatilità, con varianti come l'effetto marmo che offrono eleganza e funzionalità in ogni ambiente.

COME DARE AL PAVIMENTO L'EFFETTO MARMO?

La riproduzione del marmo naturale in una superficie ceramica è possibile grazie a un processo produttivo altamente specializzato che trasforma il gres in una vera e propria "illusione visiva". Il pavimento effetto marmo si ottiene con una serie di lavorazioni tecniche che conferiscono al materiale un'estetica estremamente fedele, quasi indistinguibile dal marmo vero. La somiglianza visiva, inoltre, non è solo una questione grafica, ma anche di trattamento fisico della superficie. Il processo di trattamento prevede quattro differenti fasi. Nella prima fase, quella di calibratura, si portano gli elementi allo stesso spessore. Nella spianatura si rendono perfettamente complanari eliminando eventuali difetti geometrici in superficie. Con la levigatura, invece, si passano delle carte abrasive via via più fini fino a rendere perfettamente lucida la superficie. Con l'ultimo passaggio, la rettifica, si ottengono fughe perfetta-

- Elevata compattezza
- Alta resistenza a compressione
- Ottima sopportazione del calpestio
- Alta resistenza all'abrasione
- Durevolezza e resistenza all'usura
- Facilità di pulizia

Tutte queste caratteristiche, come si può immaginare, lo rendono particolarmente idoneo all'impiego per opere di pavimentazione, soprattutto per ambienti ad alto calpestio o dove è richiesta una particolare resistenza. Essendo pregevole sotto il profilo estetico, ne viene fatto largo uso negli interni. Grazie alla tecnologia digitale, il rivestimento in gres può riprodurre fedelmente superfici come il marmo di Carrara, il rovere naturale o il cemento spatolato. Questo lo rende una scelta imbattibile per chi desidera bellezza e prestazioni in un unico prodotto.

PERCHÉ SCEGLIERE IL GRES EFFETTO MARMO?

Il marmo è sicuramente uno dei materiali per rivestimenti più apprezzati per l'estetica sofisticata che lo contraddistingue. Tuttavia, come tutti i materiali naturali, richiede cure costanti, è sensi-

bile a macchie acide, costoso da trattare e non adatto a zone molto frequentate. Il gres effetto marmo mantiene l'estetica lussuosa del marmo naturale ma con una manutenzione minima, grazie alla sua superficie non porosa, facile da pulire e resistente nel tempo. Grazie a scannerizzazioni ad altissima risoluzione di lastre di marmo vero, la tecnologia digitale riproduce fedelmente ogni singola venatura tipica delle varietà più pregiate come Calacatta, Emperador o Marquinia. La superficie lucida simula la brillantezza del marmo lucidato, men-



mente lineari e con la bisellatura si porta a finitura gli spigoli. Oltre al trattamento, è fondamentale scegliere grafiche di alta qualità, con venature non ripetitive e nuance realistiche. Anche l'uso di grandi formati aiuta a ricreare l'effetto lastra tipico del marmo. Il risultato finale è un pavimento che trasmette lusso ed eleganza, ma con tutti i vantaggi pratici del gres, che sono durezza, resistenza e facilità di manutenzione.

QUANTI TIPI DI GRES PORCELLANATO ESISTONO?

Da quanto emerso fin qui, è chiaro che la più grande rivoluzione portata dal gres porcellanato non è solo tecnica, ma soprattutto estetica. La sua capacità di vestire qualsiasi abito, di trasformarsi e di interpretare materie completamente diverse da quella ceramica, ha aperto orizzonti progettuali illimitati. Grazie alla tecnologia digitale è possibile un realismo impressionante, che replica non solo il colore ma anche la sensazione tattile, la tridimensionalità e le piccole imperfezioni dei materiali naturali. Questa camaleontica versatilità permette di superare i vincoli funzionali dei materiali originali, lasciando la libertà di scegliere l'anima dei propri spazi senza alcuna preoccupazione. Esistono infatti tipologie di gres progettate per aree esterne o zone umide, altre per spazi ad alto traffico o per applicazioni a parete. Tra le superfici si trovano versioni lucide, opache, strutturate o antiscivolo, ideali per ambienti interni o esterni. I formati vanno dal classico 60x60 fino alle grandi lastre da 120x240 e oltre. Anche lo spessore varia, dai sottili 6 mm dei rivestimenti ai robusti 20 mm per la pavimentazione dell'outdoor.

I 6 TIPI DI EFFETTI DEL GRES PORCELLANATO

Se l'innovazione tecnologica nella produzione del gres è così avanzata, sorge spontanea la domanda su quali siano gli effetti materici più richiesti in tema di interior design. Si tratta, come facilmente prevedibile, perlopiù di materie naturali, tanto amate quanto bisognose di cure, ma anche di altri materiali con indubbio fascino. Ogni variante risponde a esigenze estetiche e funzionali differenti, rendendo il gres un materiale trasversale per ogni tipo di ambiente. Dallo stile rustico al contemporaneo, il gres ti permette di dare forma ai tuoi spazi con soluzioni resistenti e facilmente mantenibili.

Le principali tipologie sono riconducibili a sei grandi famiglie di effetto:

1. Marmo: elegante e classico, riproduce venature raffinate tipiche delle varietà più pregiate, unendo estetica e durezza.

2. Legno: resistente all'umidità e facile da pulire, ricrea il calore naturale del parquet con dettagli realistici di nodi e venature.

3. Cemento: ideale per ambienti moderni e minimalisti, con texture omogenee e toni neutri che richiamano lo stile industrial.

4. Cotto: richiama la tradizione mediterranea con toni terrosi e superfici naturali, ma con prestazioni tecniche superiori rispetto alla terracotta vera.

5. Pietra: materico e tattile, riproduce texture di rocce naturali come quarziti e ardesie ed è perfetto per interni ed esterni, grazie anche all'effetto antiscivolo.

6. Resina: superficie liscia, uniforme e



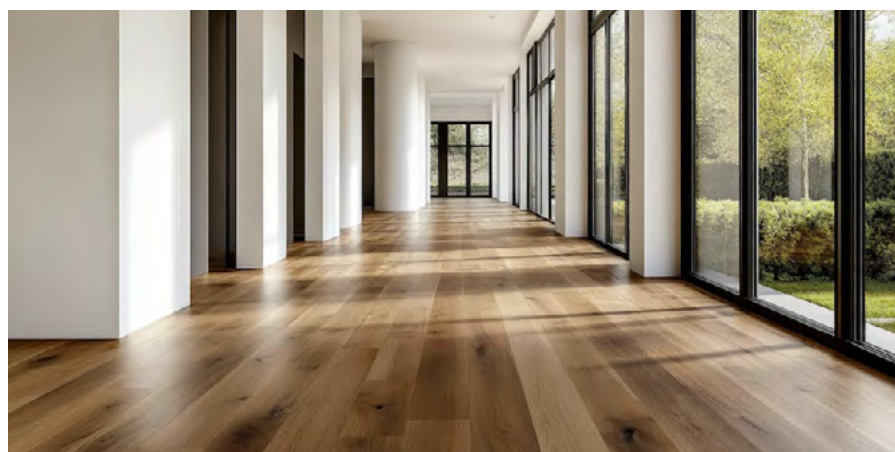
sofisticata, adatta a progetti minimalisti e di design contemporaneo.

Tutte e sei le varianti mantengono le qualità tecniche del porcellanato. Questo consente di progettare ambienti coerenti, scegliendo texture e tonalità che dialogano con l'arredo e lo stile complessivo della casa. Potrai portare la bellezza del legno in un bagno, l'eleganza del marmo in una cucina ad alto traffico o il fascino della pietra su una terrazza esposta alle intemperie.

QUANDO SCEGLIERE IL GRES EFFETTO MARMO?

Ci sono alcune circostanze in cui il gres effetto marmo si rivela una scelta più funzionale e progettualmente coerente rispetto al marmo vero. Un esempio tipico è quello delle mattonelle per il bagno, dove il gres marmorizzato risulta vincente per due motivi. In primo luogo, perché resiste meglio in un ambiente esposto a caldo e umidità, mentre il marmo vero richiederebbe costanti trattamenti protettivi. In secondo luogo, perché consente di abbinare pavimento e rivestimenti verticali, creando un effetto monolitico elegante e contemporaneo stile SPA.

Il gres effetto marmo è da preferire anche per la pavimentazione di aree di passaggio, come il living, i corridoi o l'ingresso dove serve una grande resistenza al calpestio. Va considerato inoltre quando vuoi installare il riscaldamento a pavimento, perché il gres ha un'ottima conducibilità termica. Infine, non possiamo non ribadire il fattore prezzo, che lo rende ideale come pavimento e rivestimento in ristrutturazioni dove si vuole un effetto scenografico ma con costi controllati.





SAN PIETRO

ELEGANZA E FUNZIONALITÀ
PER UN BAGNO CONTEMPORANEO.



Cristallo
temperato 8 mm



Trattamento
anticalcare



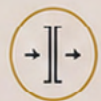
Altezza
200 cm



Chiusura
magnetica



Installazione
ad angolo o in nicchia



Spessore frontale
dei profili 0,75 cm



FINITURE DISPONIBILI



CROMO
LUCIDO



ORO
SPAZZOLATO



NICKEL
SPAZZOLATO

CON IL SISTEMA MONOSTRATO YTONG ISOLAMENTO, COMFORT E SICUREZZA IN UN SOLO MATERIALE

Progettare l'involucro di un edificio significa spesso fare i conti con un dilemma: isolare bene richiede strati aggiuntivi, con tempi di posa più lunghi e compatibilità dei materiali da verificare. Il sistema monostrato Ytong (prodotto da Xella Italia) supera questo compromesso alla radice, grazie ai blocchi realizzati in Calcestruzzo Aerato Autoclavato.

Xella

Il segreto del sistema monostrato Ytong Isolamento, che garantisce elevate performance in un unico strato, è nella struttura stessa del CAA: i milioni di micropori d'aria distribuiti nel blocco, infatti, abbattano la conducibilità termica fino a 0,072 W/mK. Inoltre, con i blocchi Climagold e Climaplus, si possono ottenere trasmittanze termiche U fino a 0,15 W/m²K, senza bisogno di applicare altri prodotti o altri strati.

ISOLAMENTO E COMFORT GARANTITI IN OGNI STAGIONE

Lo stesso materiale offre anche un elevato sfasamento termico, che negli spessori più performanti supera le 20 ore: il calore accumulato in facciata raggiunge gli ambienti interni solo a notte inoltrata quando si è già dissipato, per temperature più stabili senza dover dipendere dal condizionatore. Grazie alla sua natura minerale (è infatti composto da calce, sabbia, acqua e cemento) il

CAA si presenta come un materiale traspirante e privo di emissioni VOC, garantendo un ambiente interno sano e confortevole.

UNA SOLUZIONE ADATTA A OGNI ZONA D'ITALIA

In caso di pareti portanti il sistema si completa con i blocchi SismiClima, per pareti monostrato resistenti in qualsiasi zona sismica del territorio

nazionale, senza irrigidimenti in cemento armato che ne comprometterebbero l'omogeneità termica.

Il sistema Ytong è quindi unico nel suo genere, ed è in grado di garantire isolamento, comfort e sicurezza con un solo strato e un solo materiale: la dimostrazione che, in edilizia, la soluzione più semplice è spesso anche la più efficace.





www.xella-italia.it

xella

SENZ'ALTRO.



ISOLARE SENZA CAPPOTTO

Con i blocchi Ytong, **conformi ai nuovi C.A.M.**, progetti e costruisci **murature monostrato** omogenee, resistenti, salubri e sostenibili, in grado di garantire un **alto efficientamento energetico, senza dover ricorrere ad altri isolanti.**



$U = 0,15 \text{ W/m}^2\text{K}$

YTONG

Blocchi in calcestruzzo
aerato autoclavato

YTONG

COPERTURE PIÙ SICURE CON LE MEMBRANE XFIRE

La crescente diffusione degli impianti fotovoltaici sulle coperture, unita all'evoluzione delle normative antincendio e alla maggiore frequenza degli eventi atmosferici estremi, sta cambiando il modo di progettare gli involucri edilizi. In questo scenario, la sicurezza delle coperture diventa un requisito imprescindibile.

POLYGLASS
MAPEI GROUP

XFIRE

Per rispondere alle nuove esigenze in tema di sicurezza e di normative antincendio, Polyglass ha sviluppato XFIRE, una gamma di membrane impermeabilizzanti in bitume distillato polimero progettate per offrire elevate prestazioni di impermeabilizzazione e una maggiore protezione in caso di incendio esterno.

UNA GAMMA COMPLETA PER OGNI TIPOLOGIA DI COPERTURA

La linea XFIRE è stata studiata per soddisfare le diverse esigenze progettuali e applicative, garantendo affidabilità e prestazioni elevate in molteplici contesti di utilizzo.

La Linea XFIRE® è composta da:

- **Futura XFIRE P** 4 mm + G F (flessibilità a freddo ≤ -25 °C; Classe S);
- **Futura XFIRE P** 4 mm S F (flessibilità a freddo ≤ -25 °C; Classe S);
- **Polyflex XFIRE P** 4 mm + G F (flessibilità a freddo ≤ -20 °C; Classe S);
- **Antiradice XFIRE P** 4 mm S F (flessibilità a freddo ≤ -15 °C; Classe 1);

- **Polybond XFIRE P** 4,5 kg G F (flessibilità a freddo ≤ -15 °C)

Le membrane sono adatte non solo alle coperture a vista, ma anche a sistemi zavorrati, tetti verdi, coperture con ghiaia e pavimentazioni galleggianti.

I VANTAGGI DELLA TECNOLOGIA XFIRE

La linea XFIRE offre una serie di caratteristiche che rispondono alle esi-

genze della progettazione contemporanea:

- **Classificazione BROOF (t3) e BROOF (t4)**, idonea per sistemi di copertura destinati anche all'installazione di impianti fotovoltaici.
- **Versioni certificate per la resistenza alla grandine**, per una maggiore protezione dagli eventi atmosferici.
- **Elevata applicabilità**, che semplifica le operazioni di posa.
- **Durabilità nel tempo**, contribuendo ad aumentare la vita utile del sistema



impermeabile.

- **Conformità ai principali requisiti normativi**, compresi quelli previsti dalla RTV V.13 e dalle Linee Guida dei Vigili del Fuoco dedicate agli impianti fotovoltaici.

IL RUOLO DELLE MEMBRANE NELLE COPERTURE CON IMPIANTO FOTOVOLTAICO

L'installazione di pannelli fotovoltaici modifica il comportamento della copertura e richiede particolare attenzione nella scelta del sistema impermeabilizzante. In caso di incendio esterno, ad esempio provocato da un guasto o da un cortocircuito dell'impianto, è fondamentale che l'intero pacchetto di copertura sia in grado di limitare la propagazione delle fiamme.

Per questo motivo la progettazione deve considerare non soltanto le prestazioni della singola membrana, ma il comportamento dell'intero sistema di copertura, valutando correttamente stratigrafia, materiali e modalità di installazione.

IL QUADRO NORMATIVO

La classificazione di reazione al fuoco dei materiali è definita dalla UNI EN 13501-1, mentre il comportamento al fuoco dell'intero sistema di copertura viene valutato secondo la UNI EN 13501-5, che introduce le classificazioni BROOF (t3) e BROOF (t4).

In Italia, inoltre, il Decreto del Ministero dell'Interno del 30 marzo 2022 ha introdotto la Regola Tecnica Verticale (RTV) V.13, dedicata alle chiusure d'ambito degli edifici civili, con l'obiettivo di:

- **Limitare la propagazione degli incendi dall'interno verso l'esterno e viceversa;**
- **Ridurre il rischio di diffusione del fuoco attraverso l'involucro edilizio;**
- **Prevenire il distacco di elementi costruttivi durante un incendio.**

A questo si aggiungono le Linee Guida dei Vigili del Fuoco per gli impianti fotovoltaici, aggiornate nel settembre 2025, che prevedono, per gli impianti installati su attività soggette al DPR 151/2011, l'utilizzo di coperture certi-

ficte almeno BROOF (t3) o BROOF (t4) quando i pannelli fotovoltaici presentano classe di reazione al fuoco E.

Le stesse Linee Guida prevedono inoltre un regime transitorio per i progetti già avviati prima del 1° settembre 2025, come chiarito dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco con il documento del 10 settembre 2025.

UNA RISPOSTA CONCRETA ALLE NUOVE ESIGENZE DEL MERCATO

Con XFIRE, Polyglass mette a disposizione di progettisti, imprese e operatori del settore una soluzione studiata per coniugare impermeabilizzazione, durabilità e sicurezza antincendio, in linea con l'evoluzione normativa e con le esigenze degli edifici di nuova generazione.

Una gamma progettata per contribuire alla realizzazione di coperture più sicure, efficienti e resilienti, anche in presenza di impianti fotovoltaici.



PIÙ QUALITÀ E COMPETITIVITÀ PER FESTECCIARE I 60 ANNI DI ATTIVITÀ

L'Azienda di San Giovanni al Natisone rafforza la sua capacità produttiva con investimenti in automazione e nuove tecnologie.

Friulsider dal 1966 progetta e produce fissaggi sicuri e innovativi unendo l'eccellenza manifatturiera del Made in Italy a una visione internazionale. Dal 2022, infatti, fa parte di Simpson Strong-Tie, Gruppo americano con 70 anni di esperienza nella proposta di soluzioni di connessioni strutturali.

Nel 2024 l'azienda ha ampliato il proprio perimetro integrando la Business Unit Etanco Italia, specializzata nella produzione di componenti per sottostrutture di facciate ventilate e sistemi di fissaggio avanzati per il settore delle coperture. Un percorso di sviluppo che quest'anno festeggia 60 anni di storia dell'azienda friulana e 70 anni di innovazione dell'azienda americana. Un percorso di crescita che si fonda su innovazione, investimenti e soprattutto sulle persone.

INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA, QUALITÀ E NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO

L'innovazione continua a essere uno dei principali motori di crescita di Simpson Strong-Tie | Friulsider.

Nell'ultimo periodo l'azienda ha rafforzato la propria capacità produttiva attraverso significativi investimenti in automazione e nuove tecnologie, con l'obiettivo di aumentare efficienza, qualità e competitività sui mercati europei. Tra i progetti più rilevanti figura la nuova linea automatizzata per l'assemblaggio degli ancoranti metallici 753, dotata di robot antropomorfi e sistemi di controllo basati su intelligenza artificiale.

Una soluzione che consente di incrementare la produttività, ridurre gli sprechi e garantire elevati standard qualitativi per prodotti distribuiti in tutta Europa. A questi investimenti si affiancano una nuova linea di assemblaggio degli MP3, fissaggi metallici universali per applicazioni non strutturali, che raddoppia la capacità installata, e una nuova linea per il confezionamento dei blister, in grado di aumentare del 20% la capacità produttiva e migliorare la rapidità di risposta alle esigenze del mercato.

La qualità resta un elemento distintivo dell'azienda. In un settore dove sicurezza e affidabilità sono fonda-



mentali, soprattutto in un Paese ad elevato rischio sismico come l'Italia, i prodotti realizzati nello stabilimento di San Giovanni al Natisone rispettano rigorosi standard di certificazione, contribuendo a differenziare l'offerta rispetto alla concorrenza low cost proveniente dall'estremo oriente.

Parallelamente, Simpson Strong-Tie | Friulsider continua ad ampliare la propria presenza nei segmenti a più alto potenziale di crescita, con particolare attenzione alle costruzioni in legno, all'efficienza energetica e alle soluzioni innovative per l'edilizia.

SIMPSON
Strong-Tie
FRIULSIDER

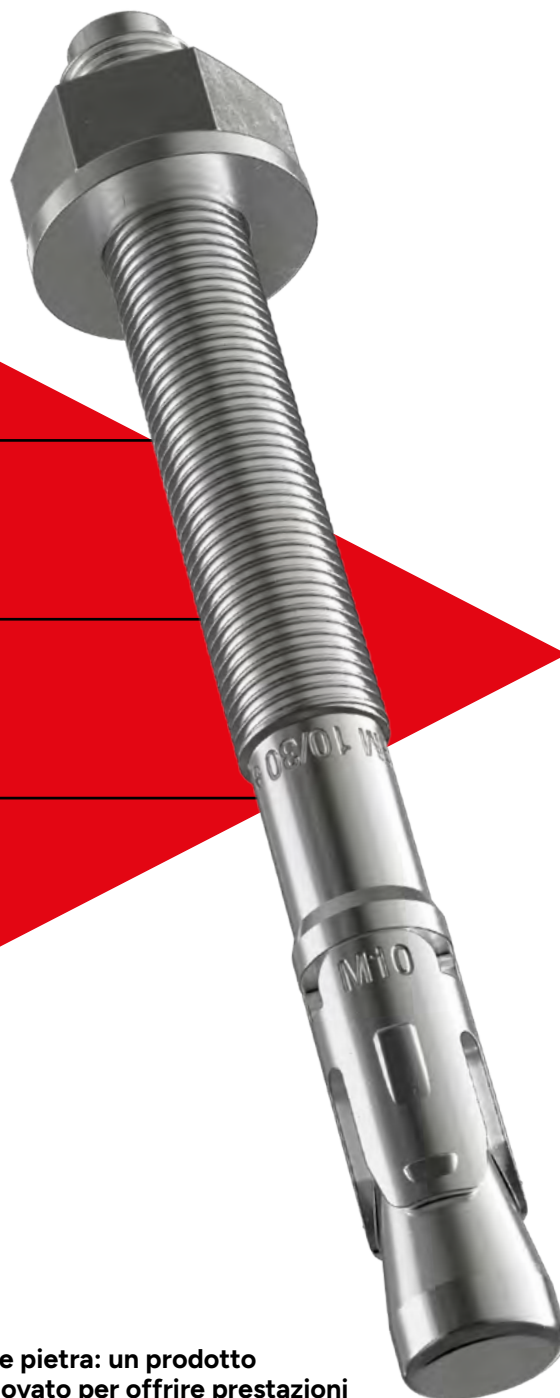
FM 753 evo

ANCORANTE PESANTE PASSANTE

AMPIA GAMMA

AFFIDABILE

ELEVATE PRESTAZIONI



L'ancorante meccanico più affidabile per cemento e pietra: un prodotto apprezzato da molti anni e ora completamente rinnovato per offrire prestazioni molto maggiori e una gamma ancora più ampia per tutte le applicazioni, dalle più leggere a quelle pesanti.

SIMPSON

Strong-Tie

friulsider.com

FRIULSIDER

SIKA MONOTOP AGILE PER IL RIPRISTINO RAPIDO ED EFFICACE DEL CALCESTRUZZO

Nel settore delle costruzioni e della manutenzione delle strutture in calcestruzzo, la rapidità d'intervento rappresenta spesso un fattore decisivo. Ridurre i tempi di lavorazione senza compromettere qualità e durabilità della riparazione significa ottimizzare le attività di cantiere e limitare i tempi di fermo delle opere.



Per rispondere a queste esigenze, Sika Italia ha sviluppato la gamma Sika MonoTop Agile, composta da malte cementizie a granulometria fine progettate per le operazioni di ripristino, regolarizzazione e finitura del calcestruzzo. La gamma comprende Sika MonoTop-410 Agile, a presa rapida, e Sika MonoTop-440 Agile, a presa semi-rapida, consentendo di scegliere la soluzione più adatta in funzione delle tempistiche richieste dal progetto.



PRESTAZIONI CHE SEMPLIFICANO IL LAVORO IN CANTIERE

Uno degli elementi distintivi della tecnologia Agile è la capacità di combinare più fasi operative in un unico prodotto. Le malte consentono infatti di effettuare contemporaneamente interventi di riparazione e rasatura, contribuendo a snellire le lavorazioni e a ridurre i tempi di esecuzione.

La formulazione è stata studiata per garantire elevata tissotropia e ottima lavorabilità durante la posa, facilitando l'applicazione sia in verticale sia in orizzontale. L'adesione ai principali materiali da costruzione e il bassissimo ritiro contribuiscono inoltre a ottenere riparazioni stabili e durature nel tempo, limitando il rischio di fessurazioni superficiali.

DUE VELOCITÀ PER DIVERSE ESIGENZE OPERATIVE

La disponibilità di due differenti tempi di presa rappresenta un ulteriore vantaggio per le imprese che operano in contesti differenti.

Sika MonoTop-410 Agile, con presa rapida, è particolarmente indicato quando

è necessario ridurre i tempi di attesa tra una lavorazione e la successiva, permettendo di accelerare il completamento degli interventi. Sika MonoTop-440 Agile, con presa semi-rapida, offre invece una maggiore finestra operativa, risultando ideale nei cantieri che richiedono tempi di lavorazione più estesi senza rinunciare a rapidità e prestazioni.

UNA SOLUZIONE PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE E RECUPERO

La crescente attenzione verso la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio rende sempre più importante disporre di materiali in grado di garantire affidabilità, semplicità applicativa e prestazioni elevate. Grazie alla facilità di utilizzo, all'assenza di fessurazioni dovute al ritiro e alla possibilità di ottenere una finitura superficiale pronta per le successive lavorazioni in tempi contenuti, la gamma Sika MonoTop Agile rappresenta una soluzione efficace per professionisti e imprese impegnati negli interventi di ripristino e protezione del calcestruzzo, contribuendo a rendere le operazioni di cantiere più rapide ed efficienti.





OGNI METRO CONTA.

Non basta avere i prodotti giusti,
è fondamentale anche **come**
vengono presentati e **l'ambiente**
in cui sono esposti.

Progettiamo la tua rivendita organizzando e ottimizzando
spazi e percorsi, per realizzare un progetto personalizzato
che risponda alle tue esigenze e capace di distinguersi
rispecchiando il tuo marchio.



Nuova apertura o rinnovo?

**Realizziamo insieme
la tua rivendita.**

MASIDEF
WÜRTH GROUP
STOREDESIGN

LA GAMMA DELLE FINITURE MAPEI COLOR

Nel panorama dell'interior design contemporaneo, l'attenzione ai dettagli è fondamentale per creare ambienti che riflettano equilibrio e stile.



Le tendenze attuali celebrano l'armonia tra colori e superfici, rendendo ogni ambiente unico e accogliente: l'abbinamento cromatico tra piastrelle, fughe e profili, infatti, è essenziale per fare la differenza nella percezione cromatica di uno spazio.

Da questa esigenza nasce Mapei Color, una gamma di venticinque finiture, sia in tonalità calde sia fredde, sviluppata per il profilo a "L" per rivestimenti Cerfix Proangle ZV. Da quest'anno, la gamma si amplia e include anche il giunto di frazionamento per pavimenti Cerfix Projoint DIL NAMC.

Pensata per garantire la massima continuità cromatica, Mapei Color offre la combinazione perfetta con le tonalità delle fughe e dei sigillanti siliconici Mapei. Queste finiture, infatti, riproducono fedelmente la texture dello stucco cementizio Ultracolor Plus e assicurano una perfetta armonia cromatica anche con gli altri stucchi e sigillanti di Mapei.



Grazie a Mapei Color, ogni elemento si integra armoniosamente con gli altri, creando un effetto visivo continuo e coerente. L'abbinamento dei profili con i prodotti Mapei risulta ancora più immediato grazie alla corrispondenza di codici e nomi, che facilita la scelta e l'abbinamento. A completamento della gamma sono



disponibili anche dei pezzi speciali per la creazione di angoli esterni, interni e terminali.

Mapei Color nasce per soddisfare ogni esigenza estetica, sia tono su tono sia a contrasto con la ceramica, rivelandosi la soluzione ideale per ogni ambiente.



MAPEI COLOR

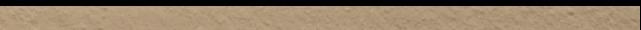
Profilo **CERFIX PROANGLE ZV**



Giunto **CERFIX PROJONT DIL NAMC**



Fuga cementizia **ULTRACOLOR PLUS**



Fuga epossidica **KERAPOXY EASY DESIGN**



Sigillante **MAPESIL AC**



IL PERFETTO ABBINAMENTO TRA PROFILO, FUGA E SIGILLANTE

Mapei Color è una gamma di **venticinque finiture** pensate per i profili **Cerfix Proangle ZV** e per i giunti **Cerfix Projont DIL NAMC** di Profilpas.

Progettata per offrire un abbinamento cromatico perfetto con le tonalità delle **fughe Ultracolor Plus**, **Kerapoxy Easy Design** e del **sigillante siliconico Mapesil AC** di Mapei.

Questa gamma risponde ad ogni esigenza estetica, sia **tono su tono** che a **contrasto** con la ceramica, rivelandosi la **soluzione ideale per ogni ambiente**.



50
YEARS



LA SOLUZIONE A FESSURA SLOTTOP-PP

Nel drenaggio delle superfici esterne, l'efficacia tecnica deve convivere con la qualità dell'inserimento nella pavimentazione. Dalla tecnologia Aco una soluzione pensata per offrire una gestione efficace dell'acqua in linea con le esigenze della progettazione degli spazi esterni.

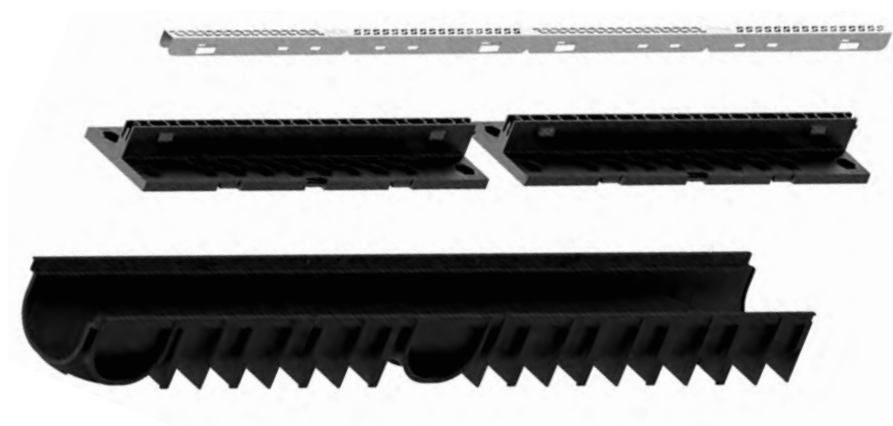


ACO, una delle aziende leader mondiali nella tecnologia del drenaggio, ha sviluppato la soluzione a fessura SlotTop-PP con Clip SlotTop per i canali Easyline H50 e H90, pensata per offrire una gestione efficace dell'acqua con un impatto visivo minimo.

Realizzata in polipropilene rinforzato con cariche minerali, la caditoia a fessura SlotTop-PP amplia l'offerta Easyline nel drenaggio lineare con una proposta leggera, funzionale e semplice da installare.

La fessura da 10 mm e il profilo essenziale consentono di mantenere continuità nella pavimentazione e di valorizzare il dettaglio architettonico, riducendo la presenza visiva del sistema drenante e favorendo un'integrazione discreta nelle superfici esterne.

Disponibile in tre altezze, h10, h40 e h60, SlotTop-PP è progettata per ri-



spondere a diverse esigenze applicative in contesti pedonali residenziali e commerciali. L'integrazione con i canali Easyline mantiene la modularità del sistema e amplia le configurazioni disponibili, offrendo una soluzione coerente per cortili, ingressi, patii, retail, dehors e porticati, dove continuità della superficie e qualità del dettaglio fanno parte del progetto.

A completamento della proposta, la Clip SlotTop in acciaio inox AISI 304 o AISI 316 introduce una finitura coordinata che rende ancora più definito il

segno della fessura. Compatibile con le versioni h40 e h60, la clip contribuisce a valorizzare la continuità della superficie e la qualità del dettaglio, con una presenza misurata e coerente con i materiali della pavimentazione.

Con SlotTop-PP e Clip SlotTop, ACO propone per Easyline una soluzione a fessura pensata per unire semplicità applicativa, continuità estetica e prestazioni affidabili, interpretando in modo concreto le esigenze dell'architettura contemporanea e della progettazione degli spazi esterni.



ACO Easyline con SlotTop-PP: il drenaggio a fessura estetico

Una nuova soluzione a fessura in polipropilene per i canali Easyline

Con SlotTop-PP, ACO amplia la gamma Easyline nel drenaggio a fessura con una soluzione leggera, funzionale e progettata per integrarsi con continuità nella pavimentazione. La fessura da 10 mm e il profilo essenziale garantiscono una captazione efficace dell'acqua con minimo impatto visivo. La Clip SlotTop in acciaio inox completa il sistema con una finitura coordinata, pensata per valorizzare il dettaglio della fessura nelle versioni h40 e h60.

- **Canali compatibili:** ACO Easyline H50 e H90.
- **Altezza caditoie SlotTop-PP:** h10, h40, h60.
- **Larghezza fessura:** 10 mm.
- **Nuovo accessorio:** Clip SlotTop in acciaio inox AISI 304 / AISI 316.
- **Compatibilità Clip:** solo con SlotTop-PP h40 e h60.
- **Classe di carico** delle configurazioni riportate: A15.

Scopri la gamma completa su:
www.aco.it

ACO. we care for water



SICUREZZA, COMFORT E ALTA RIFLETTANZA CON IL TETTO BIOCLIMATICO

La Tegola Coppo di Francia Baioccata Bianca e il Coppo di Francia sono i materiali protagonisti di un intervento di rifacimento del tetto di un ex fienile nel Monferrato.



Il rifacimento di un tetto mette in gioco due pilastri complessi: sicurezza e comfort. La sicurezza impone stabilità statica, ancoraggio degli elementi di copertura contro nubifragi, venti forti o eventi sismici, e sistemi anticaduta per le manutenzioni. Il comfort si lega invece al clima: se l'isolamento invernale è ormai uno standard consolidato, la vera sfida si gioca in estate.

Nei sottotetti mansardati, parametri quali sfasamento, ventilazione e riflettanza sono cruciali per regolare l'irraggiamento solare, attenuando e traslando il passaggio del calore verso l'interno nelle ore più fresche.

IL CASO STUDIO NEL MONFERRATO, INGEGNO E SOSTENIBILITÀ

Un esempio virtuoso di questa sintesi si trova nel Monferrato. Un ex fienile, trasformato in abitazione monofamiliare. Per contrastare il surriscaldamento causato dalle grandi vetrate panoramiche affacciate sulla vallata casalese, la copertura è stata concepita come una vera macchina bioclimatica, sfruttando appieno le oppor-



tunità di efficientamento energetico del Superbonus 110%.

FLUSSI D'ARIA E RIFLETTANZA CON BMI WIERER

La vera innovazione del progetto risiede nell'ottimizzazione termica e nella gestione dei moti convettivi naturali: Ventilazione spinta: un circuito sotto manto continuo ideato dal proprietario, potenziato da prese d'aria aggiuntive in gronda e negli sporti, con sfogo in un ampio colmo ventilato studiato ad hoc.

Tegola Coppo di Francia Baioccata Bianca: l'adozione di questa nuance chiara di BMI Wierer risponde a una precisa logica fisica. Sebbene le ten-

denze odierne premiano i colori scuri (grigi, ardesia), le tonalità candide massimizzano la riflettanza, limitando il surriscaldamento della struttura e del microclima locale.

Il Coppo di Francia, garantito 30 anni contro gelo, infiltrazioni e carichi di rottura, unisce la naturale robustezza del cemento alla grandine a un profilo curvilineo che asseconda la modernità.

Completato dall'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici eseguiti a regola d'arte, l'intervento dimostra come l'estetica e la termodinamica possano cooperare per dare vita a un abitare pienamente sostenibile.



BMI Wierer principale produttore nel mercato delle coperture a falda con tegole in cemento e laterizio/coppi.

BMI Wierer sviluppa sistemi di copertura completi e a regola d'arte progettati per rispondere alle sfide meteorologiche e dell'edilizia contemporanea con qualità, innovazione e sostenibilità.

**Da sempre al fianco dei professionisti
che costruiscono il futuro**

Network d'installatori
certificati



Servizio
di progettazione



Per tutte le informazioni
visita il sito bmigroup.com/it

COPERTURE AD ALTE PRESTAZIONI, IL VALORE QUALITATIVO E COMPETITIVO DEI SISTEMI INTEGRATI

La copertura è oggi uno degli elementi più strategici per realizzare un involucro edilizio altamente performante. Un'opportunità qualificante anche per la distribuzione edile, chiamata a soddisfare le esigenze sempre più orientate alla qualità di progettisti e imprese professionali.



Le crescenti esigenze in materia di efficienza energetica, sostenibilità e conformità normativa stanno spingendo il mercato verso soluzioni integrate, capaci di migliorare le prestazioni dell'edificio e, al tempo stesso, di creare nuove opportunità per produttori, distributori e imprese.

Tra i fattori che fanno la differenza spiccano gli indici di riflettanza solare e l'emissività, parametri ormai centrali nei CAM e nei principali protocolli di certificazione ambientale. Un'elevata capacità di riflettere la radiazione solare consente di limitare il surriscaldamento estivo, ridurre i consumi energetici e contribuire al contenimento dell'effetto isola di calore, valorizzando materiali come il laterizio naturale.

Accanto ai materiali, però, è il sistema costruttivo a determinare le prestazioni della copertura. Accessori dedicati per la microventilazione, listellature, sottocolmi e componenti per la corretta circolazione dell'aria

permettono di realizzare tetti ventilati che favoriscono la dispersione del calore, riducono il rischio di condensa e preservano nel tempo le prestazioni dell'intera stratigrafia. Un beneficio che si estende anche agli impianti fotovoltaici integrati, che operano a temperature di esercizio più contenute.

L'esperienza sul campo conferma i vantaggi dell'approccio integrato che caratterizza la proposta dei sistemi costruttivi wienerberger: coperture ventilate, isolamento ad alte prestazioni, membrane traspiranti e tegole ad alta riflettanza consentono di ridurre i fabbisogni di raffrescamento estivo e di raggiungere le più elevate classi energetiche, senza rinunciare all'inserimento architettonico anche negli interventi di recupero.

In questo scenario, il rispetto del DM Requisiti Minimi, dei CAM e delle più recenti norme UNI rappresenta non solo un obbligo progettuale, ma un fattore competitivo. Per la filiera della distribuzione edile, offrire sistemi cer-



tificati e soluzioni complete significa rispondere a una domanda sempre più orientata alla qualità, alle prestazioni e al valore nel tempo.

Guadeloupe

GUADELOUPE è la vasca perfetta per chi cerca una presenza scenica importante: con le sue dimensioni generose, offre un'ergonomia superiore, invitando a un'immersione totale e rigenerante. Progettata per il montaggio a parete, definisce lo spazio con precisione e linee pulite.



RONAL Bathrooms

RONAL glass® KUDOS Karol



IL SISTEMA DI POSA “PQS 3.0 CERT”



Testato presso i laboratori LegnoLegno, il sistema di Posa “PQS 3.0 CERT” comprende una selezione di prodotti specifici certificati per il fissaggio, la sigillatura e l’isolamento termoacustico, che garantiscono il mantenimento delle performance del tuo serramento prodotto con marcatura CE anche 10 anni dopo la posa. Mungo, che ha contribuito a scrivere la norma UNI 11673, aiuta gli artigiani a rispondere ai requisiti di installazione dei serramenti moderni.



Il programma **PQS 3.0 CERT** è riconosciuto come il punto di riferimento per la posa dei serramenti di qualità, nonché uno strumento per accrescere il valore del lavoro dei professionisti salvaguardando il benessere ambientale e delle persone. Per la posa ottimale del serramento si devono prevedere prodotti che garantiscano la continuità dell’isolamento termico, ma anche la tenuta all’aria e al vento del nodo.

- Per garantire la tenuta all’aria sul lato interno è possibile utilizzare nastri adesivi per coprire e proteggere il giunto tra muratura e controtelaio.
- Per la connessione tra telaio e controtelaio si utilizzano invece dei nastri autoespandenti posati lungo tutto il perimetro del serramento.
- Per garantire la tenuta alla pioggia e al vento sul lato esterno è necessario utilizzare nastri resistenti all’acqua, che devono collegarsi al sistema di tenuta al vento scelto. I nastri per la tenuta al vento devono essere aperti alla diffusione del vapore.

Il progetto comprende un nuovo kit per

la coibentazione del cassonetto, cioè l’elemento che, integrato nelle pareti perimetrali, consente di avvolgere le tapparelle. Esso rappresenta un punto delicato di connessione tra infisso e parete del tutto sottovalutato fino a poco tempo fa. Fa parte di PQS anche il “Progetto PQP”: il primo Sistema completo per la “Posa Qualificata delle Porte Interne” conforme alla normativa UNI 11673/1. Obiettivo: una posa rapida, facile, ma senza compromessi su tenuta e sicurezza. Per ottenere questo ambizioso risultato, mungo fatto testare rigorosamente il proprio Sistema presso i labo-

ratori dell’Istituto Giordano. Il risultato è la garanzia di porte installate a regola d’arte, in pochi minuti e senza sorprese. I prodotti mungo che realizzano il Sistema sono: MRS-H Ø5, le turboviti brevettate a doppio filetto e alte performance, per un’installazione efficace, veloce e a tenuta estrema; La schiuma FAST ONE, l’adesivo poliuretano rapido a bassa espansione, specifico per porte interne, perfetto sia nelle applicazioni verticali che orizzontali; GOLD ACRYL-FLEX, il sigillante a base acrilica, verniciabile, ideale per giunti interni ed esterni soggetti a medie sollecitazioni.

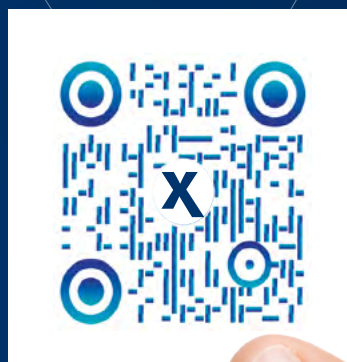


PQP
Posa Qualificata
Porte Interne



OGNI GIORNO DELL'ANNO CI IMPEGNAMO NEL REALIZZARE SERVIZI INNOVATIVI PER RENDERE PIÙ SEMPLICE IL TUO LAVORO

INQUADRA QUESTO
QR CODE E SCOPRI TUTTI



Unifix, è oggi uno degli stakeholder più illuminati ed evoluti nel mondo delle rivendite di edilizia e della ferramenta specializzata, delle carpenterie legno, della grande distribuzione, del settore elettrico e ITS.

Nata come azienda focalizzata sul mondo del fissaggio, l'azienda ha dato vita ad

UNA SERIE DI SOLUZIONI EFFICACI, SORPRENDENTI ED ORIGINALI

che hanno come obiettivo non solo quello di ampliare la gamma dei servizi offerti, quanto quello di accreditarsi, presso gli oltre 5.000 clienti, come partner affidabile e fortemente proattivo.

ENTER TO THE UNIFIX WORLD



UNIFIX.it

unifix
FISSATI SU DI TE

UN FORTE DEL '600, UNA PAVIMENTAZIONE INVISIBILE

Esistono superfici che devono reggere il peso del traffico quotidiano senza tradire l'anima dei luoghi che li circondano. È il caso di un ex forte militare di metà XVI Secolo, vicino al Lago di Garda, oggi riconvertito in Relais di prestigio protetto dalla griglia Dak-Rock Heavy.

DAKOTA®

L'ingresso era segnato da una rampa con lastre di cemento rosso, una soluzione visivamente stridente con il paramento in pietra locale e, soprattutto, inadeguata a gestire le acque piovane. Il risultato? Ruscellamento incontrollato verso le murature storiche, rischio per la stabilità dei giunti e una superficie pericolosamente scivolosa.

Serviva una risposta che unisse resistenza veicolare, permeabilità e rispetto per la Soprintendenza. La ghiaia libera, da sola, non bastava: sarebbe scivolata verso il basso con il tempo. Dak-Rock Heavy ha risolto entrambi i problemi, stabilizzando il materiale e lasciando filtrare l'acqua meteorica, azzerando il rischio di ruscellamento della ghiaia verso il basso.

Dak-Rock Heavy è la griglia stabilizzante in polipropilene ad alte prestazioni firmata Dakota, pensata per

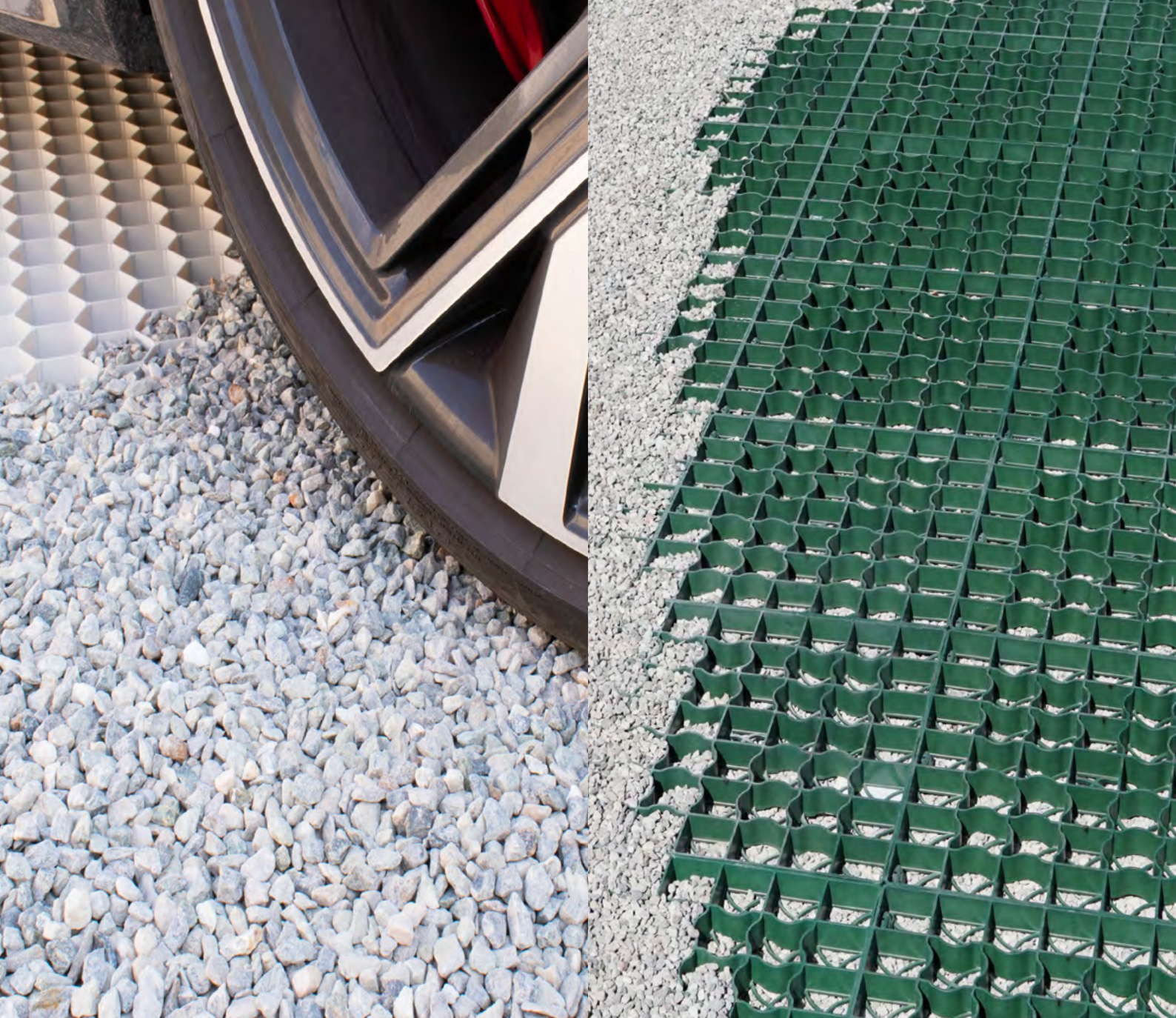


carichi leggeri e pesanti, soggetti anche a traffico intenso, capace di trasformare la ghiaia libera in una pavimentazione carrabile, drenante e duratura — senza alterarne l'aspetto naturale del luogo in cui viene posata.

Il peso ridotto di soli 1,20 chilogrammi per modulo e il sistema di interblocco a scatto hanno permesso a due operatori di posare l'intera su-

perficie in tempi rapidi. All'imbocco della salita, le rampe in PP hanno eliminato il dislivello tra fondo e strato ghiaioso, rendendo il transito fluido e sicuro.

Riempita con graniglia di pietra locale, la superficie è oggi completamente invisibile all'occhio: una distesa di ghiaia naturale, perfettamente, sicura e coerente con l'architettura ottocentesca del Relais.



Stabilizzatori per ghiaia carrabili

Dak Rock



- * 400 ton/m²
- * PE-HD/PP + TNT
- * Carrabile per veicoli leggeri

Garantisce una superficie compatta e perfettamente drenante per il transito sia pedonale che carrabile.

Resistente alle intemperie e al gelo, evita la crescita del manto erboso.

Dak Rock Heavy



- * 910 ton/m²
- * PP riciclato
- * Carrabile per veicoli leggeri e pesanti

Progettato per migliorare il drenaggio naturale dell'acqua.

Un'alternativa perfetta alla posa di mattoni. Viene utilizzato per il rinforzo degli strati erbosi destinati al parcheggio delle auto.

OVER-FOIL E L'ISOLAMENTO DELLE CONTROPARETI, EFFICIENZA ENERGETICA SENZA COMPROMESSI

Quando si parla di riqualificazione energetica degli edifici, le contropareti interne rappresentano una delle soluzioni più versatili ed efficaci, soprattutto in quegli interventi dove non è possibile agire dall'esterno. Eppure, la scelta dell'isolante fa tutta la differenza: tra un muro che disperde calore e uno che lo trattiene, c'è spesso solo qualche centimetro di materiale sbagliato.



Over-All s.r.l., produttore italiano con sede ad Arese (MI), ha sviluppato una linea di isolanti termoriflettenti a basso spessore, pensata proprio per rispondere a questa esigenza: massima performance, minimo ingombro.

CHE COSA SONO GLI ISOLANTI TERMORIFLETTENTI OVER-FOIL

Gli isolanti termoriflettenti Over-foil si basano su un principio fisico semplice ma potente: la riflessione del

calore radiante. Grazie all'utilizzo di strati in alluminio puro, questi materiali sono in grado di riflettere il calore radiante, riducendo le dispersioni termiche in inverno e bloccando le rientrate di calore in estate.

A differenza dei tradizionali isolanti, i prodotti Over-foil raggiungono prestazioni elevate con spessori contenuti rendendo l'applicazione in controparete ideale anche in ambienti dove ogni centimetro conta. I prodotti di punta dedicati a questa applicazione sono realizzati in alluminio puro e certificati.

La gamma comprende l'Over-foil Multistrato 27 (soluzione a 27 strati per massime prestazioni), l'Over-foil Multistrato 19 (19 strati, il best seller dell'Azienda) e l'Over-foil Multistrato 11 (versione standard a 11 strati), oltre al versatile Over-foil 311+ composto da 7 strati.





Una varietà di configurazioni nata per soddisfare qualsiasi esigenza specifica.

COME AVVIENE L'APPLICAZIONE NELLE CONTROPARETI

La posa in controparete è tra le applicazioni più richieste, in particolare nella ristrutturazione di edifici esistenti — condomini, uffici, abitazioni private — dove l'isolamento dall'esterno non è realizzabile.

Il metodo è rapido e non invasivo: il materiale Over-foil viene posato sulla parete esistente, creando almeno una camera d'aria chiusa che potenzia le sue proprietà riflettenti.

L'installazione non richiede macchinari particolari e può essere eseguita direttamente dall'installatore o dal posatore specializzato, con il supporto tecnico del team Over-All, che offre assistenza in cantiere e verifiche termoigrometriche delle stratigrafie.

Il risultato è una parete che trattiene il calore in inverno, respinge il calore solare in estate e offre anche un contributo all'isolamento acustico, particolarmente prezioso in contesti urbani ad alta densità.

PERCHÉ SCEGLIERE UN PRODOTTO CERTIFICATO MADE IN ITALY

Over-All è l'unica azienda italiana

di isolanti termoriflettenti associata all'ANIT (Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e Acustico) e al CTI (Comitato Termotecnico Italiano), e partecipa attivamente ai gruppi di lavoro del CEN europeo.

Questa presenza nei tavoli tecnici e normativi non è solo un valore istituzionale: significa che i prodotti Over-foil sono sviluppati in costante aggiornamento con le normative vigenti, con dati certificati e schede tecniche validate — una garanzia per progettisti e installatori che devono rispondere a requisiti di legge sempre più stringenti.

Dall'inizio della produzione propria ad Arese, avvenuta 2 anni fa, Over-All ha ulteriormente rafforzato questo impegno: ogni isolante Over-foil viene oggi prodotto a km 0, con un processo che integra materiali ad alto contenuto riciclato e che riduce significativamente l'impatto ambientale legato alla logistica.

UN UFFICIO TECNICO A DISPOSIZIONE

Isolare una controparete con Over-foil significa scegliere un prodotto italiano, certificato, sostenibile e tecnicamente superiore.

Significa avere a disposizione un interlocutore unico — l'ufficio tecnico Over-All — che segue il progetto dall'analisi stratigrafica fino alla posa in opera.

Nel quadro della collaborazione con Sistema Made, Over-All porta questa expertise direttamente alla rete dei professionisti dell'edilizia: un'opportunità concreta per offrire ai clienti finali soluzioni di isolamento di altissimo livello, con tutta la garanzia del Made in Italy.

BOND CEMENT PER PRESTAZIONI SICURE E CERTIFICATE

La tecnologia Winkler da anni offre al mercato soluzioni altamente innovative e performanti, prodotti e sistemi a base acqua e senza solventi, che svolgono una doppia ed efficace azione impermeabilizzante e, al contempo, promotrice di adesione.



Fra i prodotti del catalogo Winkler, Bond Cement è una delle soluzioni più apprezzate.

È particolarmente efficace nei contesti tipici come bagni, terrazze, balconi, ambienti umidi, perché assicura una protezione efficace del supporto di posa, riducendo rischi di efflorescenze, distacchi e danni da infiltrazioni d'acqua: un prodotto dalle caratteristiche prestazionali e di durata nel tempo di assoluta avanguardia.

POSA PERFETTA IN MANO UNICA

Bond Cement consente l'impermeabilizzazione e la posa in un'unica soluzione, ottimizzando le tempistiche di cantiere.

Si tratta di un adesivo rapido impermeabilizzante bicomponente a base cementizia, un prodotto di grandissima resistenza ed elasticità, appositamente formulato per la posa e la sovrapposizione di pavimenti ceramici sia in esterno (balconi, piscine), che in interno (bagni, cucine).

Grazie alla sua resistenza allo scioglimento verticale, può essere impiegato sia in orizzontale che in verticale, ad esempio per l'incollaggio dei piatti doccia, per la posa e l'impermeabilizzazione dei rivestimenti nei bagni.

Non necessita rete di rinforzo, infatti viene applicato in mano unica. Bond Cement è applicabile sia su massetti che su pavimenti preesistenti, garantendo prestazioni elevate nel pieno rispetto delle normative più stringenti.





winkler® 2.0
Advanced Building Material

RIDEFINISCI I TUOI STANDARD DI IMPERMEABILIZZAZIONE!

**2.0 SISTEMA
IMPERMEABILIZZANTE
LIQUIDO**

**CON TECNOLOGIA ESCLUSIVA
A BASE SILICONICA.
SENZA ACQUA, SENZA SOLVENTI**

**DISPONIBILE
DAL 1° SETTEMBRE**

NYRA E LA WELLNESS ARCHITECTURE

Atlas Concorde esplora i principi della wellness architecture e una superficie si trasforma in esperienza di benessere. Per dare forma a questa visione, l'azienda modenese ha unito il proprio know-how progettuale con l'expertise dell'arch. Alberto Apostoli, una delle firme italiane più autorevoli nel campo della progettazione degli spazi wellness e hospitality.



Nyra è la nuova collezione di Atlas Concorde in cui estetica e funzionalità si fondono in nome del benessere. Nyra non è però una semplice collezione, ma il primo capitolo di un nuovo universo: quello della pietra creativa, libera da imitazioni, plasmata con spirito autoriale. In questa collezione, infatti, lo sguardo di Alberto Apostoli si esprime attraverso strutture tridimensionali, decori esclusivi e ambienti che parlano di armonia, natura e rigenerazione. Nyra inaugura, anche, un nuovo mondo: Nyra World, che raccoglierà tutte le collezioni effetto pietra di Atlas Concorde che prenderanno vita a partire dal 2025, e andrà ad affiancare gli altri "mondi" già presenti all'interno dell'offerta Atlas Concorde: Marvel World, Boost World, 3D Wall World e Log World.

L'ESSENZA DI NYRA

Nyra prende forma dal desiderio di Atlas Concorde di realizzare un blend innovativo tra pietra e tessuto: due materiali agli antipodi per caratteristiche e percezione tattile, ma la cui fusione dà vita a un prodotto sofisticato e inedito. L'effetto ricercato è quello di un velo impalpabile, adagiato e poi pietrificato sulla superfi-

cie, capace di restituire un'impressione visiva e sensoriale unica nel suo genere. Nyra non si ispira a una pietra naturale esistente: è una creazione grafica inedita, nata da un progetto che unisce know-how tecnico e ricerca estetica. La superficie di Nyra si distingue per un fondo compatto e armonioso costellato da un raffinato gioco di inclusioni minerali su cui affiorano trame leggere e venature diffuse. La texture di Nyra presenta un'estetica viva, con una forte componente tattile. Le superfici si animano di rilievi

che giocano con la tridimensionalità: geometrie naturali e scultoree o trame animate quando percorse dalla luce.

SETTE NUANCE, DUE RILIEVI 3D E DUE MOSAICI

Atlas Concorde declina la grafica di base della collezione in sette tonalità: Star, un bianco luminoso; Hay, un caldo color crema; Sunlight, una sfumatura sabbia; Mist, un grigio neutro e delicato; Meteor, una variante più intensa del grigio; Charcoal, un ritorno del nero, non nella



sua versione assoluta, ma in una tonalità antracite molto profonda. Fra queste, emerge Ambrosia che si distingue per personalità e stile. Ambrosia è una pietra sofisticata, l'anima più esuberante della collezione. Porta all'estremo tutte le caratteristiche di granulometria e ricchezza cromatica: le inclusioni aumentano in dimensioni e varietà cromatica, dando origine a un vero e proprio conglomerato visivo e materico. La collezione presenta anche due elementi tridimensionali: 3D Saddle, con rilievi di linee orizzontali, e 3D Qube con cubi tridimensionali. Tra le finiture possibili di Nyra anche due mosaici: Favus e Opus. Il mosaico Favus si ispira alla natura e in particolare alla struttura degli alveari con le caratteristiche celle esagonali. Il concetto di benessere, tema centrale della collezione, è ripreso nel mosaico Opus, che evoca ambienti come le antiche terme romane, con riferimenti all'opus reticulatum, la tecnica musiva tipica dell'antichità. Entrambe le superfici sono proposte in una varietà di colori che amplificano la componente decorativa e arricchiscono ogni ambiente.

L'INDOOR SI FONDE CON L'OUTDOOR E VICEVERSA

Con la collezione Nyra, grazie anche alla collaborazione con Alberto Apostoli, Atlas Concorde propone una visione chiara e distintiva: il benessere come elemento di continuità tra ambienti interni ed esterni, in un dialogo armonico che consente di sentirsi "dentro come fuori e fuori come dentro", seguendo il proprio stato d'animo e la propria percezione. Un'osmosi tra spazi architettonici e dimensioni sensoriali, dove il confine tra indoor e outdoor si dissolve per lasciare spazio a un'esperienza abitativa integrata. Questo significa poter godere del comfort di un ambiente interno mantenendo un contatto visivo e funzionale con l'esterno. Allo stesso modo, l'outdoor si trasforma in un'estensione naturale dell'indoor, capace di offrire le stesse comodità e lo stesso calore.

UN NUOVO UNIVERSO ATLAS CONCORDE: NYRA WORLD

Nyra inaugura un nuovo universo Atlas Concorde. Nyra World ha l'obiettivo di ridefinire il concetto di superfici in gres



porcellanato effetto pietra, creando un universo coerente e distintivo. Le superfici che troveranno spazio in questo nuovo universo sono il risultato di una ricerca estetica e concettuale che va oltre l'imitazione del riferimento naturale, sviluppata anche in collaborazione con designer e architetti per garantire unicità e riconoscibilità al prodotto. In Nyra World la pietra viene reinterpretata

attraverso tecnologie che permettono di ottenere superfici con dettagli sofisticati, anche 3D, finiture esclusive e varianti cromatiche inedite. I nuovi prodotti integreranno il meglio delle tecnologie brevettate Atlas Concorde, garantendo alte prestazioni sia in indoor, sia outdoor. Nyra World raccoglierà tutti gli effetti pietra successivi al 2025 con lo scopo di rafforzare il look pietra.



LA COLLEZIONE MINIATURE AROMA

Sintesi cromatica e stratificazione materica definiscono Miniature Aroma, la collezione in gres porcellanato di Ceramiche Marca Corona che arricchisce il catalogo di proposte in piccolo formato di 6x24 centimetri.

Il progetto non si ferma agli spazi interni ma, grazie alle sue qualità tecniche, si presta anche al rivestimento di facciate e superfici esterne.

MARCA CORONA

CERAMICHE DAL 1741

Miniature Aroma prende spunto dalle variazioni cromatiche tipiche del brick londinese, esito di lavorazioni artigianali. Marca Corona le rilegge, andando oltre lo studio del singolo pezzo: la collezione trova infatti la propria forza nella composizione a parete, basata sulla giustapposizione di elementi modulati in diverse intensità dello stesso colore.

Le sei tinte in gamma – Vanilla, Malto, Cannella, Timo, Brezza e Pepe – sono composte ognuna da tre diverse tonalità: chiara, media e scura.

I toni più chiari introducono punti luce che valorizzano la posa; le tonalità medie costituiscono la base vibrante e intensamente pigmentata della collezione; gli accenti più scuri completano l'insieme, conferendo alla parete profondi-

tà e ricchezza decorativa. Così, il dinamismo cromatico, articolato su tre livelli, dà forma a un design di superficie personalizzabile, che contrappone la ricca identità visiva alla compattezza della tinta unita. Il concetto di Sedimenta alla base del progetto si esprime anche nella

stratificazione materica del brick: in superficie la struttura è micro lavorata, mai uniforme.

Al di sopra, la finitura glossy, morbida al tatto, enfatizza la puntinatura della grafica e risalta l'intensità dei colori, lasciando la luce scorrere sulla smaltatura per attivare la composizione.

Il formato compatto 6x24 centimetri consente molteplici schemi di posa — orizzontale, verticale e a spina — su superfici di diverse dimensioni e anche su volumi di arredo, valorizzabili ulteriormente con la scelta di fughe a contrasto.

Con la sua sperimentazione cromatica e materica, Miniature Aroma amplia le possibilità espressive del piccolo formato, permettendo interpretazioni sempre diverse dello spazio.



MARCA CORONA

CERAMICHE DAL 1741



Superfici ceramiche:
Miniature Aroma



LA NUOVA MOTORIZZAZIONE ECLIS6

Confort e praticità sono fra le caratteristiche principali del nuovo motore per porte a scomparsa di Eclisse, un dispositivo sicuro e certificato dal TÜV in conformità alla normativa europea EN 16005 per la sicurezza d'uso delle porte motorizzate.



ECLIS6 è la nuova motorizzazione per porta scorrevole a scomparsa montata su controtelai ECLISSE, anche già posati. Silenzioso e facile da installare, il motore viene fornito già cablato e pronto per esser inserito nel binario del controtelaio.

Attraverso la tecnologia "low energy", il sistema arresta immediatamente la corsa e inverte il movimento in pre-

senza di ostacoli, garantendo la massima sicurezza per l'utente. Grazie al suo posizionamento competitivo, questo prodotto porta il confort e la praticità della porta automatica anche negli ambienti residenziali, rendendo questa tecnologia accessibile ad un pubblico più ampio.

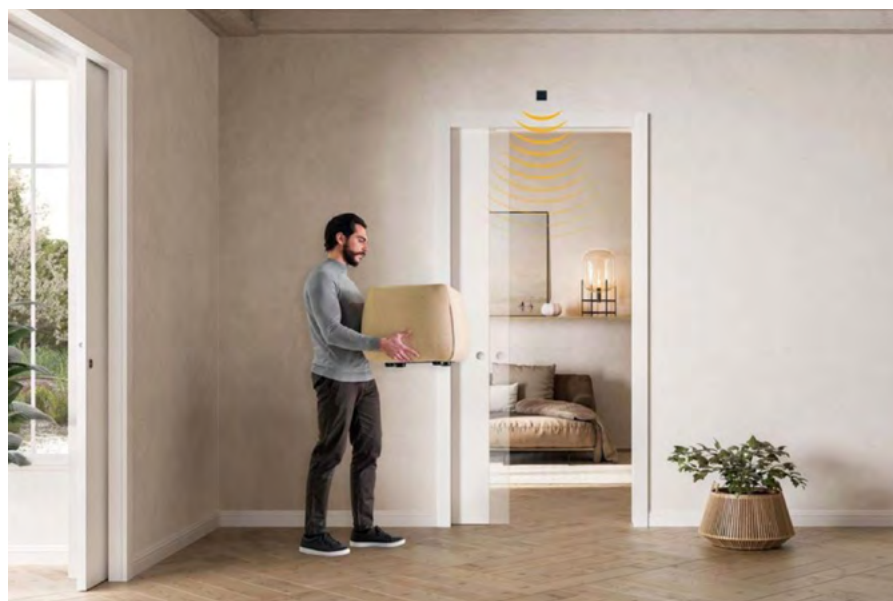
Relativamente alle funzioni, è possibile configurare la motorizzazione a seconda delle proprie necessità grazie

a diverse modalità di funzionamento:

- **Automatica:** l'apertura della porta si attiva mediante impulso dato da sensore di presenza, pulsante o radio-comando. La porta, una volta aperta, può richiudersi automaticamente;
- **Push&Go:** mediante un leggero impulso manuale sull'anta, si avvia automaticamente un ciclo di apertura e/o chiusura;
- **Manuale:** in caso di interruzione di corrente, la motorizzazione funziona come una normale porta scorrevole a scomparsa.

ECLIS6 può essere installata su controtelai compatibili ad anta singola anche già posati.

Nello specifico i modelli Eclisse Unico (sistema per porta a scomparsa con stipiti e coprifili), Eclisse Luce (sistema per porta a scomparsa con stipiti e coprifili con predisposizione punti luce), Eclisse Syntesis Line (sistema porta a scomparsa senza stipiti e coprifili) ed Eclisse Syntesis Luce (sistema per porta a scomparsa senza stipiti e coprifili con predisposizione punti luce).





1.500 colori, un unico sistema integrato
per la decorazione di interni ed esterni.

Kerakoll Colors

Scopri tutti i nuovi prodotti su kerakoll.com

kerakoll

FINESTRE DA TETTO ROTO IN LEGNO, IL CALORE NATURALE CHE VALORIZZA OGNI AMBIENTE

Quando si parla di finestre da tetto, la scelta del materiale non riguarda soltanto le prestazioni tecniche. Significa anche definire il carattere di un ambiente, il modo in cui la luce naturale viene percepita e il rapporto tra spazio abitativo e materiali.



La finestra per tetti.

La naturale matericità del legno permette alla finestra di integrarsi armoniosamente nell'architettura degli interni, diventando parte del progetto e non semplicemente un elemento tecnico. In questo contesto, le finestre da tetto Roto in legno rappresentano una scelta capace di unire funzionalità, efficienza energetica, comfort ed estetica.

Le moderne soluzioni Roto in legno sono progettate per offrire elevati livelli di isolamento termico e acustico, contribuendo al comfort degli ambienti durante tutto l'anno. Il legno grazie alla sua bassa conducibilità termica contribuisce a limitare gli scambi di calore tra interno ed esterno. Nello specifico le finestre da tetto Roto sono costituite da legno certificato 100% PEFC, proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Le finestre Roto sono strumenti per



modellare la luce, ampliare la percezione dello spazio e migliorare la qualità dell'abitare.

Il legno rappresenta quindi una scelta in cui prestazioni tecniche ed estetica non sono elementi contrapposti, ma parti di un unico progetto. Una soluzione particolarmente interessante per chi desidera trasforma-

re gli spazi sottotetto in ambienti luminosi, confortevoli e caratterizzati da un'atmosfera autentica.

Perché progettare la luce significa anche scegliere con cura ciò che la circonda: con il legno, la luce naturale incontra la materia e il comfort diventa anche una questione di sensazioni.



Modular spaces. Connected living design.
Bath-living

TANTI MODI PER CRESCERE



Roberto Anghinoni

Redazione

Non esiste solo la crescita dei fatturati o quella dei volumi, ma anche quella relativa alla consapevolezza della necessità di operare in modo sicuro, per la salvaguardia delle persone. Una crescita morale che può condizionare, in meglio, l'andamento del mercato.

Investire in sicurezza, per troppo tempo, ha significato per le imprese (e purtroppo continua a significare) un costo destinato a far lievitare i preventivi delle opere edili, perdendo così competitività rispetto, ovviamente, a chi non opera in modo responsabile.

Naturalmente tutto ciò è assurdo, e per risolvere il problema occorrerebbe una legislazione che prevedesse l'applicazione delle norme relative alla sicurezza nei cantieri (qualche esempio: dispositivi di protezione individuale, attrezzature da cantiere certificate e a norma, revisione delle macchine da cantiere, eccetera) come condizione imprescindibile per aprire un cantiere edile, a prescindere dalla sua grandezza.

Operare in sicurezza oggi è certamente un costo, ma rendendo la prevenzione dagli infortuni ob-

bligatorio, il costo della sicurezza diventa una voce del preventivo, per tutti. A occhio non ci arriveremo mai per una infinità di motivi, il primo dei quali è l'impossibilità di effettuare i necessari controlli nella moltitudine dei cantieri e anche solo parlarne sembra ormai quasi più un esercizio linguistico piuttosto che un invito a cambiare una realtà da sempre (e forse per sempre) molto difficile da modificare.

Ma l'argomento è troppo importante per metterlo da parte. Se gli operatori del settore che trascurano le più elementari norme sulla protezione dei lavoratori continuano a farsi forti del fattore "costi" (che poi, ammettiamolo, non sono così impossibili, e si possono ammortizzare nel tempo, oltre scaricarli dalle tasse) io credo che sostanzialmente non sia un problema di vile pecunia, ma di mentalità. Ed è per questo che di

sicurezza si continua a parlare. Negli anni molte cose sono cambiate anche nel settore dell'edilizia proprio grazie alla continua sollecitazione verso un miglioramento delle attività nei cantieri e non solo. La sicurezza dovrebbe diventare una urgenza condivisa, una questione di civiltà e di rispetto per chi lavora in ambienti a rischio come sono i cantieri edili, prima ancora che un obbligo di legge, tra l'altro ancora molto frammentato e approssimativo o, quantomeno, poco efficace.

Insomma, ogni occasione è buona per parlare di sicurezza, come ogni occasione è buona per parlare di inquinamento acustico negli edifici, di soluzioni costruttive che cerchino di rispettare l'ambiente, di prodotti innovativi che una volta utilizzati tutelino la salute delle persone. Parole e musica di un mondo che ha ancora bisogno di crescere.

BETONGUAINA: è il terrazzo che te la chiede.

CERTIFICAZIONE
B_{roof} (t4)
su supporti
incombustibili



Guaina liquida impermeabile e traspirante.

Ideale anche su supporti bagnati, resistente ai raggi solari e alle intemperie quando lasciata a vista, pedonabile, perfetta per l'incollaggio diretto della piastrella. La versione S è certificata come impermeabilizzazione primaria.

BETONGUAINA E BETONGUAINA S: IL MASSIMO PER LE TUE IMPERMEABILIZZAZIONI!



TOTAL PARTNER



PREMIUM E SMART PARTNER



Casa MADE Webmagazine è una rivista di Gruppo MADE.

Redazione: Roberto Anghinoni / Grafica: Progettazioneinterni.net

Gruppo MADE è un marchio di MADE Italia SpA,

con sede legale a Milano, Via Senato 35 - 20121 Milano (MI).

MADE Italia SpA | Sede Operativa di Milano - Via Giuseppe di Vittorio, 3 - 20003 Casorezzo (MI)

Tel: +39 02.40702800 | Fax: +39 02.42108220.



f @ in

WWW.GRUPPOMADE.COM

MADE 
IL GRUPPO PER L'EDILIZIA ITALIANA